



**DOLOMITI
BELLUNESI**
PARCO NAZIONALE

**PIANO DELLA PERFORMANCE
2014 – 2016**

**D. LGS 27 OTTOBRE 2009, N. 150
ART. 10, C. 1 LETT A)**



... esistono da noi valli che non ho mai visto da nessun'altra parte ...

Dino Buzzati

Indice

1. **Presentazione del Piano**
2. **Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder**
 - 2.1. **Chi siamo**
 - 2.2. **Cosa facciamo**
 - a. **Malghe**
 - b. **Strutture per la fruizione**
 - c. **Sentieri**
 - d. **Ricerca scientifica**
 - e. **Monitoraggi**
 - f. **Attività di formazione**
 - g. **Il progetto “Carta Qualità”**
 - h. **Una storia di successi**
 - 2.3 **Come operiamo**
 - a. **Innovazione**
 - b **Attenzione alla pianificazione**
 - c. **Comunicazione e trasparenza**
 - d. **Efficienza di risposta al cittadino**
 - **Nulla osta**
 - **Autorizzazioni paesaggistiche**
 - **Verifica Valutazioni di incidenza ambientale**
 - e. **La gestione economico-finanziaria dell’Ente**
3. **Modalità di coinvolgimento degli *stakeholder* e i risultati di tale coinvolgimento**
 - **Informazione**
 - **Consultazione**
 - **Partecipazione**
4. **Identità**
 - 4.1. **L’Amministrazione**
 - 4.2. **Mandato istituzionale**
 - 4.3. **Albero della performance e individuazione delle aree strategiche**
5. **Analisi del contesto**
 - 5.1. **Analisi del contesto esterno**
 - 5.2. **Analisi del contesto interno**
 - 5.2.1. **Organizzazione del personale**
 - 5.2.2. **Parametri finanziari**
 - 5.2.3. **Analisi SWOT del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi**
6. **Obiettivi strategici**
7. **Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi**
 - 7.1. **Obiettivi assegnati al personale dirigenziale**
8. **Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione delle performance**
 - 8.1. **Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano**
 - 8.2. **Coerenza con la programmazione economico-finanziaria**
 - 8.3. **Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance**
9. **Gli obiettivi operativi**

1. Presentazione del Piano

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, istituito con Decreto Ministeriale del 20 aprile 1990, è nato per tutelare un territorio di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica inserito, dal 2009, nella lista del World Heritage dell'UNESCO (Patrimonio Naturale Mondiale dell'Umanità).

L'Ente Parco, che gestisce l'area protetta, è nato il 12 luglio 1993, con decreto del Presidente della Repubblica.

Un lungo e tecnicamente complesso lavoro ha consentito nel recente passato di definire, in accordo con le Amministrazioni locali e con i portatori di interesse, le nuove linee di confine del Parco; strade, sentieri, corsi d'acqua e crinali rappresentano le nuove e precise linee di confine dell'Area protetta. Il decreto del Presidente della Repubblica del 9 gennaio 2008 ha fissato l'adeguamento dei confini del Parco tutt'ora vigenti.

Scopo del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è la realizzazione degli obiettivi fissati dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 "*Legge quadro sulle aree protette*" e dagli strumenti di pianificazione, con la piena soddisfazione delle comunità locali e dei visitatori, da perseguire con una chiara scelta di indirizzo per la conservazione attiva del territorio e verso lo sviluppo sostenibile.

La conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali affidate alla gestione dell'Ente Parco viene perseguita anche attraverso lo sviluppo di politiche di sistema nell'ambito della Rete Alpina delle Aree Protette, secondo gli obiettivi indicati dai Protocolli della Convenzione delle Alpi e dalle linee guida comunitarie per la definizione e gestione della Rete Natura 2000. Il territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è infatti ricompreso nel SIC/ZPS IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi".

Il sito, la cui estensione è di 31.034 ettari, appartiene alla regione biogeografia alpina ed è contraddistinto da praterie calcaree subalpine e alpine, rupi e detriti, foreste di latifoglie e conifere ed ambienti di forra con ruscellamento e stillicidi.

Il territorio del SIC è sostanzialmente coincidente con quello del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e, in ragione dell'estrema diversificazione di habitat che lo caratterizza, nella scheda descrittiva della Banca dati della Regione Veneto è definito come espressione di biodiversità complessiva tra le più alte del continente.

Le categorie di habitat naturali e seminaturali maggiormente rappresentate all'interno del Sito Natura 2000 sono foreste di caducifoglie (complessivamente il 24% della superficie totale del SIC/ZPS e ascrivibili prevalentemente alle categorie delle faggete e degli orno-ostrieti), brughiere e boscaglie (18%), habitat rocciosi e detritici (16%), praterie alpine e subalpine (10%).

Con la realizzazione della cartografia degli Habitat, nel SIC/ZPS IT3230083 Dolomiti Feltrine e Bellunesi sono stati individuati 34 habitat riconducibili ai Tipi di Habitat Natura 2000 (Allegato I Dir. 92/43/CEE), di cui 8 considerati prioritari dall'allegato I della direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sono presenti nel sito 5 specie vegetali di interesse comunitario di cui 3 menzionate nell'allegato e 2 nell'allegato IV della Direttiva Habitat.

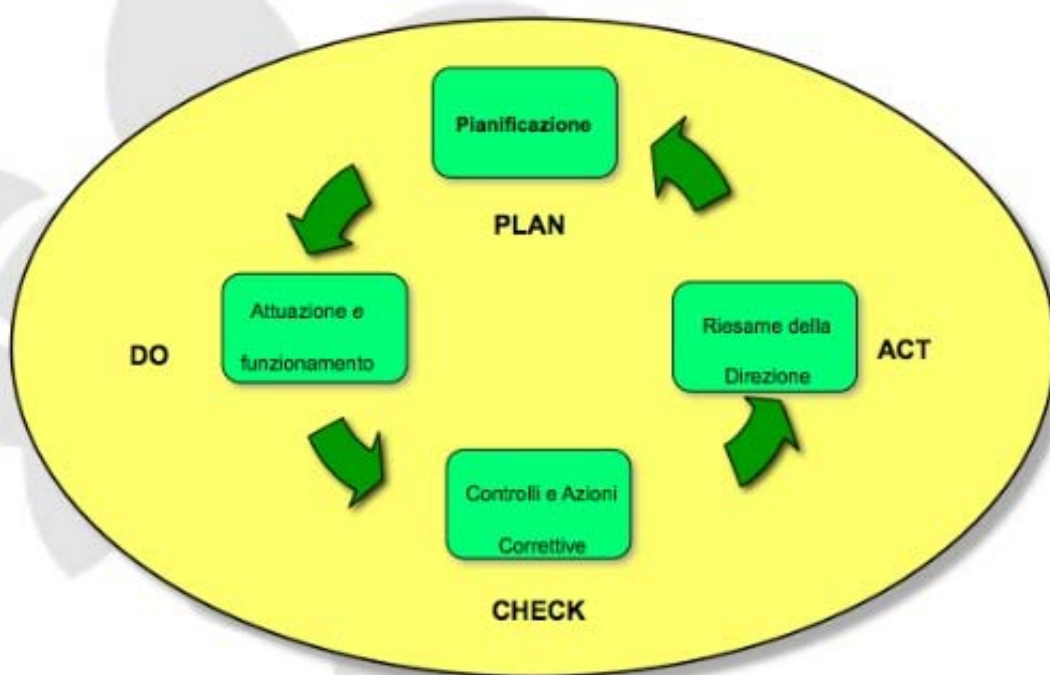
Sono segnalate nel SIC/ZPS 24 specie di uccelli elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE, per i quali vigono le misure speciali di conservazione.

Sono infine segnalate 9 specie animali di interesse comunitario, menzionate nell'allegato II della Direttiva Habitat e 24 specie animali di allegato IV.

Il presente Piano della performance è stato concepito per verificare nel tempo l'effettiva realizzazione degli obiettivi di conservazione delle risorse naturali e di promozione socio-economica sostenibile del territorio affidato alle cure dell'Ente Parco.

Dal 2004 l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha conseguito le certificazioni ISO 9001, ISO 14001 ed EMAS.

Per analogia e rispetto dei principi di efficacia ed efficienza, il Sistema di gestione previsto dalla normativa ISO ed EMAS si allinea al Sistema della performance e, mutuando l'esperienza maturata in tale senso dall'Ente, che prevede il costante controllo e le periodiche verifiche delle procedure, lo stato di attuazione del Piano della performance 2014 – 2016 è stato condotto secondo il noto principio di Deming riassumibile nel seguente schema.



2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder

2.1 Chi siamo

Scrive Piero Rossi nel 1976: *"Per noi, la battaglia per il Parco è una battaglia di cultura ed un contributo per salvare l'identità culturale, cioè l'anima, della nostra terra e della nostra gente, come necessaria premessa alla sua difesa, anche sul piano sociale ed economico"*.

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi si trova in Veneto, in provincia di Belluno.

Si estende per 31.034 ettari, 16.000 dei quali inclusi in 8 Riserve Naturali della rete di riserve biogenetiche del Consiglio d'Europa.

Oltre 23.000 ettari sono coperti da boschi (il 74 % del Parco), i prati e i pascoli occupano 3.200 ettari (il 10 % della superficie complessiva), i corsi d'acqua e i laghi interessano l'1,5% del Parco (oltre 400 ettari), mentre gli ambienti rocciosi di alta quota si estendono su oltre 4.200 ettari (13,5 %). Trascurabili sono le superfici interessate da strade e centri abitati.

Il Parco ha sede a Feltre, a "Villa Binotto" e interessa il territorio di 15 Comuni: Belluno, Cesiomaggiore, Feltre, Forno di Zoldo, Gosaldo, La Valle Agordina, Longarone, Pedavena, Ponte nelle Alpi, Rivamonte Agordino, Santa Giustina, San Gregorio nelle Alpi, Sedico, Sospirolo e Sovramonte.

Simbolo del Parco è la *Campanula morettiana*, una specie endemica delle Dolomiti, dalle vistose fioriture *di un bel color violetto*.

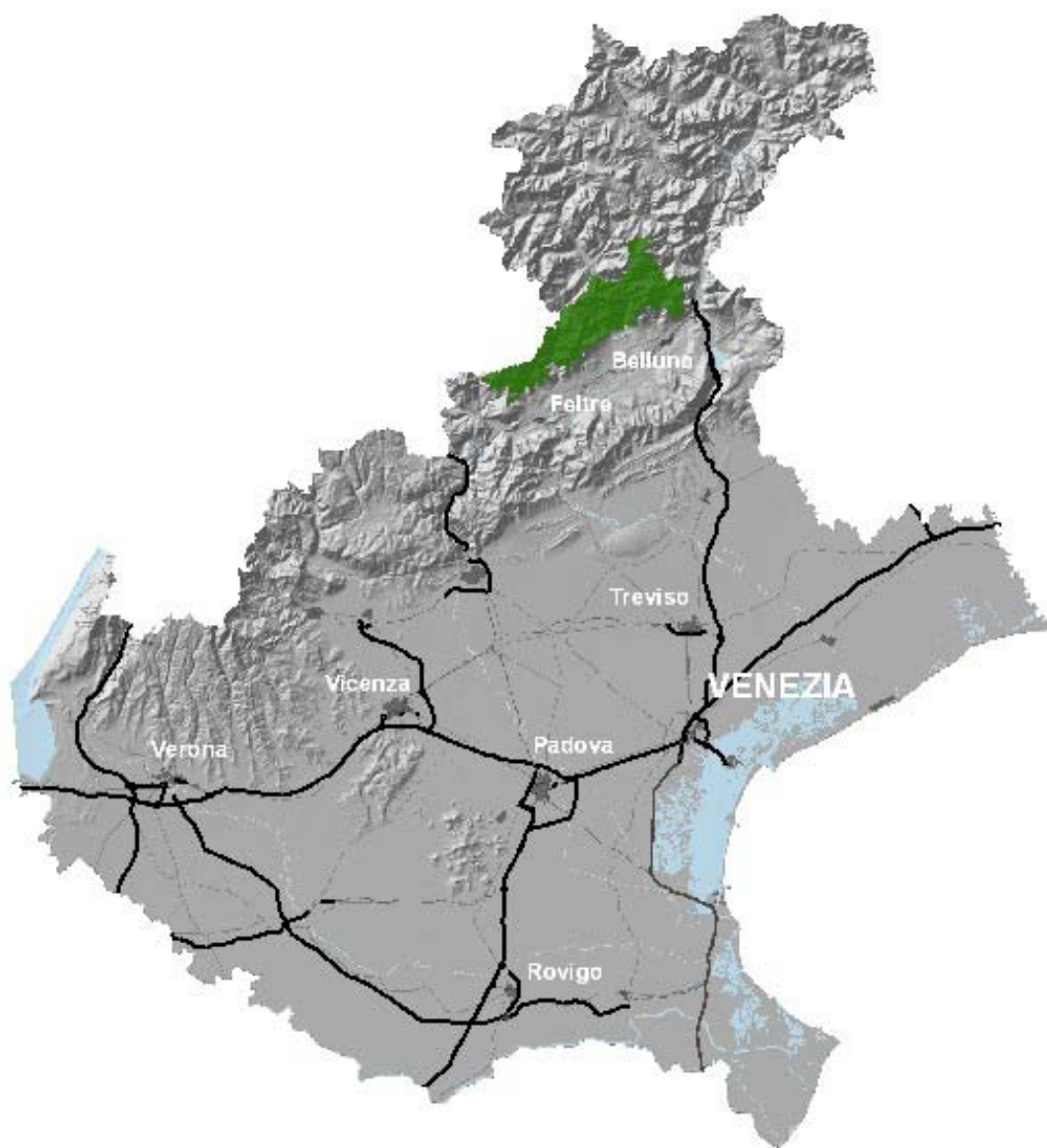
La condivisione degli obiettivi generali e di miglioramento ambientale è da molti anni un elemento sul quale si basa l'attività dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Tale approccio si mantiene fin dall'implementazione e dall'attuazione della prima Agenda 21 del Parco avvenuta nel 2001 e proseguita con il completamento dei percorsi certificativi che hanno visto il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi dotarsi, primo in Europa, contemporaneamente della certificazione ISO 9001, ISO 14001 ed EMAS.

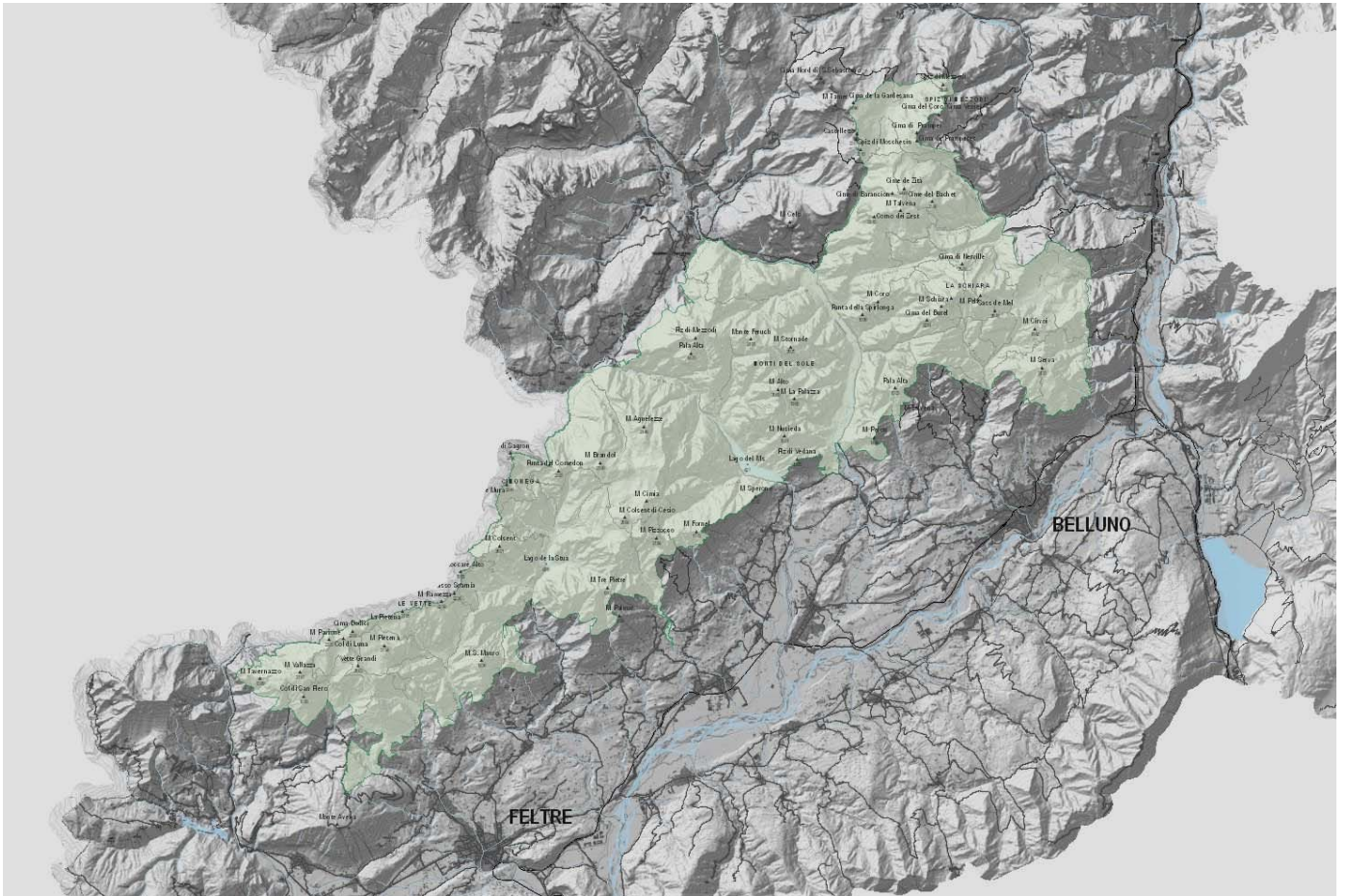
I forum di Agenda 21 hanno costituito un primo strumento di partecipazione dei diversi soggetti presenti sul territorio che ha contribuito alla condivisione delle politiche di sviluppo sostenibile dell'Ente a livello locale.

La politica ambientale e la dichiarazione ambientale di EMAS rappresentano un ulteriore passo verso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni e i soggetti portatori di interesse legittimi e rappresentativi della realtà sociale, culturale, ambientale ed economica che caratterizzano l'ambito locale definito anche dal Piano pluriennale economico e sociale previsto dalla legge quadro sulle aree protette 394/91.

Questo spirito è quindi proseguito nel progetto LIFE AGEMAS e nella registrazione Ecolabel della struttura per vacanze "Frassen" in Val di Canzoi ottenuta nel 2013.



Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi si trova in Veneto, in provincia di Belluno



Si estende per 31.034 ettari, 16.000 dei quali inclusi in 8 Riserve Naturali della rete di riserve biogenetiche del Consiglio d'Europa.

2.2. Cosa facciamo

Diamo applicazione concreta ai dettami della legge quadro sulle aree protette, la 394/91 che, “in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese”.

Gli interventi realizzati in 20 anni sono numerosi.

A puro titolo esemplificativo si riporta un elenco dei più significativi.

a. malghe

- Recuperate 5 malghe in quota con investimenti superiori ai 2 milioni di euro.
- Utilizzo dei pascoli all'interno del Parco pari al 98%, contro il 50% che si registra all'esterno.

b. strutture per la fruizione

- Tre centri visitatori: a Pedavena, a Rivamonte Agordino e a Belluno.
- Giardino botanico *Campanula morettiana*, accessibile a disabili motori e a non vedenti in Val Brenton, lago del Mis, Sospirolo.
- Parziale recupero del sito di archeologia industriale delle ex miniere di Valle Imperina in territorio di Rivamonte Agordino (il progetto per il recupero completo è stato redatto).
- Ristorante a Col dei Mich di Sovramonte.
- Punto vendita di prodotti locali con punto ristoro, area camper e area pic-nic a Candaten di Sedico.
- Casa vacanze al Frassen, in alta val di Canzoi, in territorio di Cesiomaggiore.
- Centro per il volontariato ad Agre di Sedico.
- Punto informazione a passo Croce d'Aune, tra i territori di Sovramonte e Pedavena.
- Una quarantina di aree pic nic attrezzate, nel territorio di tutti e 15 i Comuni.
- 9 bivacchi realizzati recuperando vecchie malghe e casere.
- 6 rifugi CAI ammodernati con contributo del Parco.
- Area turistico-culturale polifunzionale a Pian Falcina, lago del Mis, Sospirolo.
- Centro di educazione ambientale e punto informazioni “La Santina” in Val di Canzoi, in territorio di Cesiomaggiore.
- Area pic nic a Pian d'Avena.

c. sentieri

- 2 sentieri natura (Val Falcina e Val di Canzoi)
- 6 itinerari tematici per quasi 200 chilometri complessivi
- 1 sentiero faunistico a Salet
- 15 nuovi sentieri tematici in corso di completamento.

d. ricerca scientifica

- Oltre 150 progetti di ricerca finanziati in 20 anni di attività. Tra i più significativi citiamo la reintroduzione della marmotta, il recupero della trota marmorata, la reintroduzione dello scazzone, il progetto Interreg sull'aquila reale, le serie storiche di censimento della fauna pregiata (Ungulati, Tetraonidi), l'atlante dell'avifauna nidificante, gli studi sulla biodiversità (alcuni condotti anche in collaborazione con gli altri parchi nazionali alpini).
- 105 tesi di laurea dedicate all'area protetta.
- Sistema Informativo Territoriale: tutti i dati del Piano del Parco e quelli dei progetti speciali malghe e gestione dei prati e pascoli e selvicoltura sono confluiti nel SIT del Parco, che dispone di catasti digitalizzati delle superfici boschive, dei prati, dei pascoli e degli habitat di Rete Natura 2000.
- 5 nuove specie animali ed una specie vegetale ignote alla scienza scoperte nel territorio del Parco.

e. monitoraggi

- Le specie più importanti dal punto di vista conservazionistico e gestionale (Ungulati, Tetraonidi) sono censite dal 1994. Diversi progetti di ricerca hanno permesso, negli anni, di compilare check list floristiche e faunistiche che sono in costante incremento ed aggiornamento e di realizzare così un "catalogo della biodiversità".
- Grazie alle ricchezza e qualità dei dati a disposizione il Parco è stato scelto da APAT quale area campione a livello nazionale per validare le metodologie di redazione di Carta della Natura.
- Nel Parco sono state individuate 217 specie di Vertebrati, tra cui 11 specie di Chiroteri, 116 di uccelli nidificanti (pari a quasi la metà delle specie che si riproducono in Italia), 7 di pesci.
- La popolazione di camosci supera le 3.000 unità e sono state rilevate 10 coppie di aquila reale.
- Nel Parco è segnalata la presenza di orso, lince e lupo, grandi predatori ai vertici delle catene alimentari, la cui presenza testimonia l'ottimo stato di conservazione degli ecosistemi.
- Delle 25 specie di Anfibi e Rettili presenti oltre la metà sono inserite negli allegati della Direttiva Habitat.
- Tra gli Invertebrati sono state censite quasi 100 specie di farfalle diurne, oltre 400 di farfalle notturne, più di 200 specie di Microlepidotteri, 134 specie di Molluschi.
- La flora conta quasi 1750 specie di piante vascolari, tra queste vi sono 50 felci diverse, 62 rappresentanti del genere *Carex*, 17 Sassifraghe, 14 Genziane e 48 specie di Orchidee.
- Il Parco ospita la metà delle tipologie forestali presenti in Veneto.

f. attività di formazione

- Circa 3.500 alunni e studenti partecipano ogni anno al programma “A scuola nel Parco”, che coinvolge oltre il 10 % della popolazione scolastica provinciale.
- Decine di lezioni e incontri per studenti universitari.
- Il personale del Parco interviene quale relatore a congressi e convegni tecnico-scientifici in Italia e all'estero.
- Scambi tecnico-professionali con parchi italiani e stranieri: il Parco è membro della rete delle aree protette alpine.

g. il progetto “Carta qualità”

- “Carta Qualità” è un progetto di marketing territoriale implementato con fondi comunitari, nato nel 2000.
- Serve per promuovere le aziende turistiche, agroalimentari e artigianali del territorio, attraverso la concessione d'uso del logo del Parco.
- Dato che all'interno del Parco le attività economiche sono pressoché inesistenti (si tratta della più estesa area wilderness del nord-est italiano), il progetto coinvolge l'intero territorio dei 15 Comuni parzialmente inclusi nel Parco, creando sviluppo economico nelle zone contigue all'area protetta.
- Il Parco ha elaborato dettagliati protocolli, che stabiliscono criteri tecnici di qualità e rispetto dell'ambiente, le aziende che, volontariamente, rispettano tali protocolli possono fregiarsi del logo dell'area protetta e beneficiare di attività di promozione in Italia e all'estero.
- “Carta Qualità” è una garanzia per il turista fruitore dell'area protetta ed uno strumento di promozione per piccole aziende di territori marginali, che da sole non potrebbero permettersi campagne pubblicitarie come quelle garantite dal Parco attraverso il sito internet, la pubblicazione di opuscoli promozionali, la partecipazione a fiere, l'organizzazione di eventi per i turisti.
- Ad oggi le aziende aderenti al circuito sono 208.

h. una storia di successi

In questi anni la qualità e l'innovazione dei progetti del Parco sono stati riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. La conquista di numerosi premi e le certificazioni ottenute, sono il riconoscimento ufficiale “di parte terza” della bontà del lavoro fin qui realizzato.

Questi i riconoscimenti “ufficiali” del nostro lavoro:

Data	Riconoscimento	Assegnato da	Note
Luglio 2012	Registrazione Ecolabel	Comitato nazionale Ecolabel	La "Casa al Frassen è una delle sei strutture turistiche Ecolabel in Veneto
Giugno 2009	Patrimonio naturale mondiale dell'Umanità	UNESCO	L'inserimento delle Dolomiti nell'elenco UNESCO è stato possibile anche grazie alla presenza e al lavoro dei Parchi.
Giugno 2009	Best LIFE Environment project	Unione Europea	Riconoscimento ottenuto per il progetto "LIFE AgEMAS"
Novembre 2006	Premio Enti locali per Kyoto 2006	Ecomondo - X Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile	Riconoscimento ottenuto per l'area "Consumi e gestione ambientale" con il progetto "LIFE AgEMAS"
Giugno 2006	Premio Urbanistica e Pianificazione Territoriale "Luigi Piccinato" 2005	Giunta Regionale del Veneto	Menzione speciale al progetto per la valorizzazione e il recupero del nucleo rurale di Agre
Novembre 2005	Premio Anzianità di certificazione nella P. A.	Sincert	Riconoscimento "100.000 certificazioni di qualità", organizzato da Sincert
Settembre 2005	Premio Tradizione, Devozione, Ambizione - Concorso per il restauro dell'architettura 2004-2005	Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Sovrintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale; Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - Regione Veneto, Comitati Provinciali Pro Loco di Belluno, Padova, Treviso e Venezia	Finalista con il progetto di recupero del centro culturale "Ex chiesetta di Santa Maria Maddalena" (Sedico)
Febbraio 2005	Eurosolar 2004. Premio solare europeo	Eurosolar Italia	Premio ottenuto con il progetto "Parco Fossil Free"
Luglio 2004	Registrazione EMAS	Comitato Nazionale EMAS	
Maggio 2004	Panda d'oro 2004. Il diploma per la tutela della biodiversità	WWF Italia	Progetto di recupero delle malghe e gestione dei prati e dei pascoli
Febbraio 2004	Primo Parco Nazionale Italiano nella promozione del turismo sostenibile	WWF Italia	
Ottobre 2003	Premio Innovazione amica dell'Ambiente	Legambiente, Regione Lombardia, Università Commerciale Bocconi, Politecnico di Milano, Camera di Commercio di Milano, Fond. Cariplo	Riconoscimento ottenuto con il progetto "Parco Fossil Free"
Agosto 2003	Bandiera Verde	Legambiente	
Luglio 2003	Certificazione Integrata Qualità Ambiente ISO 9001 ISO 14001	Bureau Veritas Italia	Primo Parco Europeo ad ottenere la certificazione integrata
Ottobre 2002	Miglior Parco Nazionale Italiano per efficienza di gestione e rapporto tutela/valorizzazione ambientale	WWF Italia	Riconoscimento ottenuto nell'ambito del check up sui Parchi italiani realizzato per la II Conferenza Nazionale delle Aree Protette di Torino

2.3 Come operiamo

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è riuscito ad integrare le attività di tutela e conservazione, proprie di un'area naturale protetta, con progetti di sviluppo socio economico orientati alla sostenibilità ambientale e di grande significato scientifico e culturale.

Tutte le attività realizzate in 20 anni di vita sono accomunate da alcuni tratti distintivi:

a. innovazione
b. attenzione alla pianificazione
c. comunicazione e trasparenza
d. efficienza di risposta al cittadino
e. attenzione nella gestione economica

a. innovazione

- Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è stato il **primo in Italia ad approvare** gli strumenti di pianificazione previsti dalla legge quadro n. 394/91: il **Piano del Parco** (2001, in aggiornamento 2010) e il **Piano Pluriennale Economico e Sociale** (2000 e aggiornamento 2009).
- Nel 2003 è stato il primo Parco in Europa ad ottenere la certificazione integrata di gestione della qualità **ISO 9001** (Vision 2000) e di gestione ambientale **ISO 14001**.
- Nel 2004 ha ottenuto la registrazione **EMAS**.
- Nel 2007 ha portato alla **registrazione EMAS** 5 Comuni dei 15 che rientrano nell'area protetta, con un progetto pilota a livello nazionale.
- Nel 2008 ha ridefinito i propri confini con un processo di intesa con le amministrazioni locali che non era mai stato realizzato nel nostro Paese.
- Nel 2012 ha ottenuto la registrazione Ecolabel per la propria struttura ricettiva del Frassen (prima registrazione in provincia di Belluno).
- Grazie alla mole di conoscenze scientifiche accumulate in anni di ricerca il Parco è stato scelto da APAT quale area pilota per mettere a punto la metodologia di realizzazione di "Carta della Natura", da esportare a livello nazionale.
- Grazie al progetto "**Parco fossil free**" l'area protetta è diventata una vetrina tecnologica a cielo aperto. Tutte le infrastrutture realizzate e ristrutturare dal Parco utilizzano fonti rinnovabili (solare fotovoltaico, microidroelettrico, biomasse, cogenerazione a biodiesel). Il progetto (pluripremiato) è stato "esportato" al Parco Nazionale del Pollino per iniziativa del Ministero per lo Sviluppo Economico.
- Molti regolamenti e documenti interni elaborati dal Parco sono diventati degli "standard" a livello nazionale.

b. attenzione alla pianificazione

Documento di pianificazione	Anno di approvazione	Stato di vigenza
Piano per il Parco	2000	Aggiornamento in approvazione
Piano pluriennale economico e sociale	2000	Aggiornamento in approvazione
Regolamento	(redatto)	In fase di approvazione
Piano SIC/ZPS	(redatto)	In fase di approvazione
Piano di riordino forestale	2010	Vigente
Piano per il paesaggio	(redatto)	In fase di approvazione
Piano di interpretazione ambientale	2009	Vigente
Piano antincendio boschivo	2010	Vigente

c. comunicazione & trasparenza

- Il portale www.dolomitipark.it è uno dei siti più visitati tra tutti quelli dei Parchi italiani.
- Tradotto in 21 lingue, ha ricevuto mediamente, nel periodo 2008-2013, oltre 67.000 visitatori all'anno, che scaricano oltre 250.000 pagine.
- Dal sito sono scaricabili tutti gli atti ufficiali dell'Ente, documentazione tecnica, strumenti di pianificazione, regolamenti, autorizzazioni, elenco dei consulenti, in nome della più completa trasparenza nei confronti del cittadino.
- Il sito è aggiornato almeno due volte la settimana e una newsletter elettronica (Tracci@) viene inviata a quasi 2.000 utenti iscritti.
- Sono state condotte indagini sul grado di conoscenza, gradimento e sulla percezione del Parco da parte dei cittadini, che hanno dato questi risultati:
 - Il 95 % dei residenti sa di risiedere in un Comune del Parco.
 - Nel 2005 il 77% dei residenti dichiarava che il Parco ha portato vantaggi al territorio, nel 2007 la percentuale è salita al 79%.
 - Nel 2005 abitare in un Comune del Parco era: un'opportunità per il 53% dei residenti, un limite per il 6% e indifferente per il 41%.
 - Nel 2007 abitare in un Comune del Parco era: un'opportunità per il 66% dei residenti, un limite per l'8% e indifferente per il 26%.
- Dal 2013 il Parco si è dotato di una propria pagina Facebook.

d. efficienza di risposta al cittadino

Nulla osta

Le attività all'interno del Parco sono soggette al rilascio di nulla osta, come prescritto dalla L. 394/91.

- Dal 1999 al 31.12.2013 i nulla osta rilasciati sono stati 1876.
- I pareri favorevoli sono stati 1820, pari al 97%, solo nel 3% dei casi è stato dato parere negativo allo svolgimento di attività nel Parco, perché non compatibile con le finalità di conservazione delle risorse naturali.
- Il tempo di risposta, per legge, è pari a 60 giorni (prorogabile di ulteriori 30 giorni) ma l'Ente risponde mediamente in soli 27 giorni.
- In 15 anni, periodo del quale l'Ente Parco dispone di statistica, non c'è stato neanche un caso di rilascio per silenzio assenso.
- Nel corso del 2013 sono stati rilasciati 106 nulla osta con un tempo medio di rilascio pari a 26 giorni.

Autorizzazioni paesaggistiche

Il 21 ottobre 2009, a seguito di un'articolata e complessa procedura, l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha siglato con la Regione del Veneto ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un accordo interistituzionale che pone in capo all'Ente Parco il rilascio delle autorizzazioni, l'esercizio della vigilanza e l'adozione dei provvedimenti cautelari e sanzionatori in materia di beni ambientali-paesaggistici relativamente ad opere o lavori di competenza dell'Ente Parco o da esso anche indirettamente realizzati, nonché di altri soggetti diversi dallo Stato, dalla Regione o da enti o aziende concessionari pubblici o dipendenti dallo Stato o dalla Regione.

Nel corso del 2010, primo anno di attuazione di tale delega, l'Ente Parco ha attivato uno specifico Ufficio assegnando a questo personale interno senza aumentare direttamente per questo la dotazione organica esistente.

I tempi di risposta, per legge, sono pari a 105 giorni per le procedure ordinarie e 60 giorni per le procedure semplificate.

- Dal 2010 al 31.12.2012 le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate sono state 67, delle quali solo 1 con esito negativo.
- Nel corso del 2013 sono state rilasciate 17 autorizzazioni paesaggistiche con un tempo medio di rilascio pari a 79 giorni nei casi di procedura ordinaria e 51 giorni nei casi di procedura semplificata. E' stato espresso inoltre un parere negativo.

Verifica Valutazioni di incidenza ambientale

L'accordo interistituzionale di cui sopra stabilisce anche che all'Ente Parco spetti la verifica del documento di valutazione di incidenza di piani, progetti o interventi che interessano siti della rete ecologica Natura 2000 ricadenti, in tutto o in parte, all'interno del suo territorio.

- Dal 2010 al 31.12.2013 le Verifiche sulle valutazioni di incidenza ambientale sono state 48. La tempistica per la verifica rientra nei tempi di istruttoria dei nulla osta.
- Nel corso del 2013 sono state effettuate 12 valutazioni.

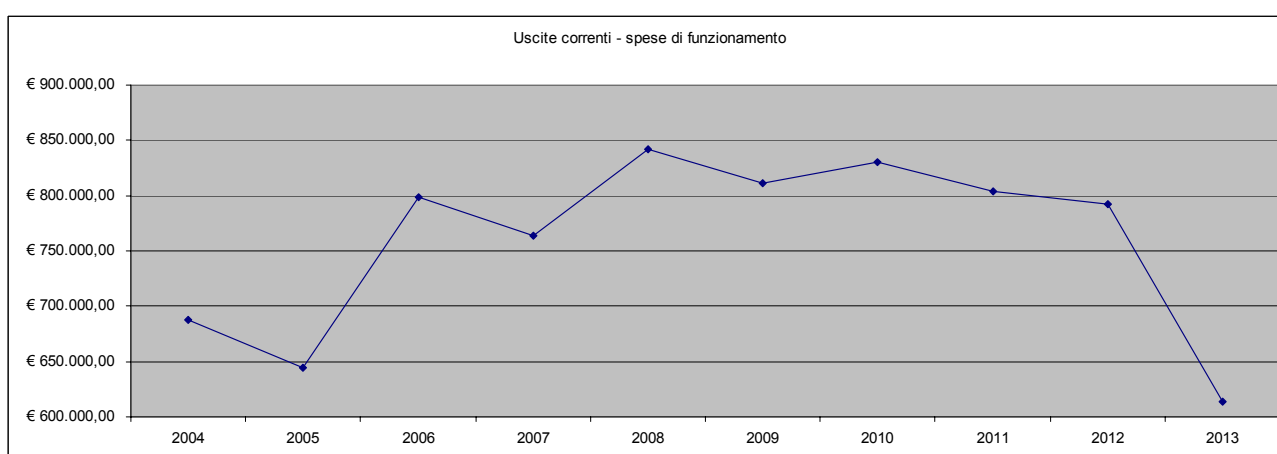
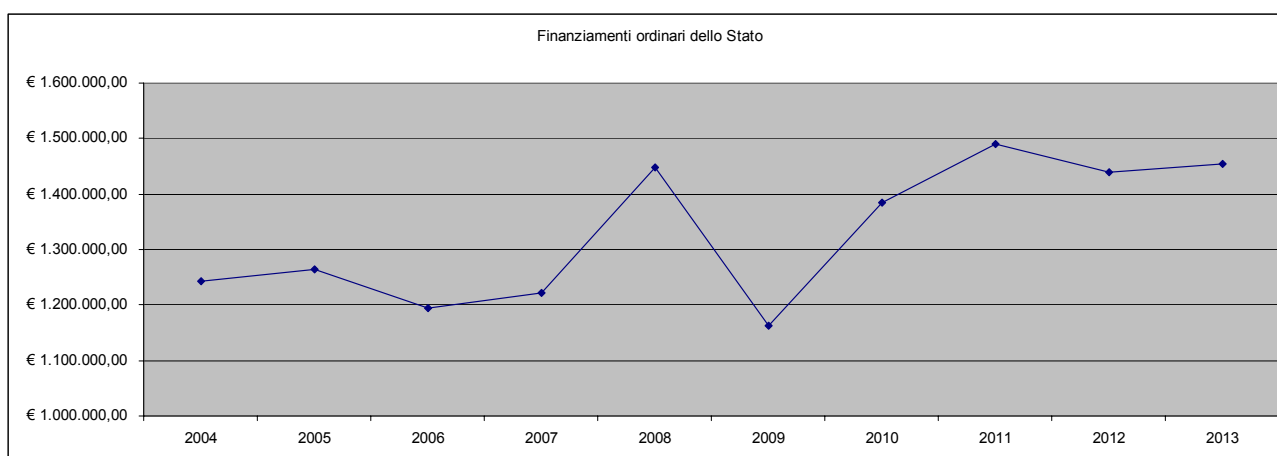
e. la gestione economico-finanziaria dell'Ente

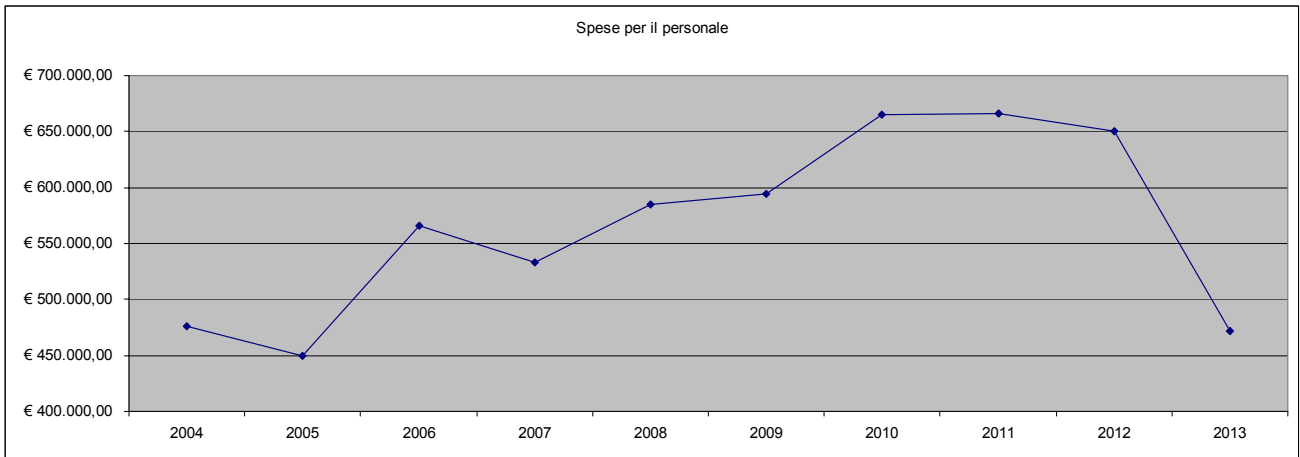
Lo stanziamento ordinario negli anni 2004-2013 è stato mediamente di € 1.330.086,04.

Le spese di funzionamento negli anni 2004-2013 sono state mediamente di € 758.723,90.

Le entrate correnti negli anni 2004-2013 sono state mediamente di € 1.519.637,07, mentre le spese correnti, per lo stesso periodo sono state di € 1.446.353,73.

Nei grafici seguenti vengono rappresentati per il periodo 2004-2013 rispettivamente il contributo ordinario stanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a favore del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi per il suo funzionamento, le uscite correnti per spese di funzionamento, le spese complessive per la gestione del personale (che rientrano nella voce precedente), e il raffronto fra le entrate totali (linea blu) e le spese totali (linea rossa).





3. Modalità di coinvolgimento degli *stakeholder* e i risultati di tale coinvolgimento

L'approccio seguito dall'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi per migliorare il coinvolgimento dei potenziali stakeholders può essere riassunto in tre fasi:

Informazione

- Pubblicazione e diffusione dei contenuti del Piano della performance, del Programma per la trasparenza e l'integrità ma anche degli altri strumenti di gestione, compresa la dichiarazione ambientale per la certificazione EMAS;
- Informazione agli stakeholder dei risultati conseguiti;
- Diffusione delle informazioni tramite il sito internet, la newsletter Tracci@, Convegni tematici, Comunicati stampa;
- Servizio di sportello presso la sede dell'Ente Parco;
- Risposta a tutte le richieste di informazione pervenute tramite e-mail;
- Assistenza al pubblico nelle fasi di consultazione presso la sede dell'Ente Parco degli archivi studi, ricerche e tesi.

Consultazione

- Coinvolgimento degli stakeholder;
- Impiego di questionari, incontri con le categorie, interviste a campione;
- Risposta alle istanze;

Partecipazione

- Coinvolgimento degli stakeholder alla definizione delle linee guida di pianificazione (Piano per il Parco, PPES, Piano di gestione SIC/ZPS) e regolamentazione dell'Ente Parco;
- Organizzazione di riunioni di lavoro aperte anche agli stakeholder;
- Promozione di tavoli di lavoro settoriali relativi a tematiche specifiche con gli stakeholder interessati.

4. Identità

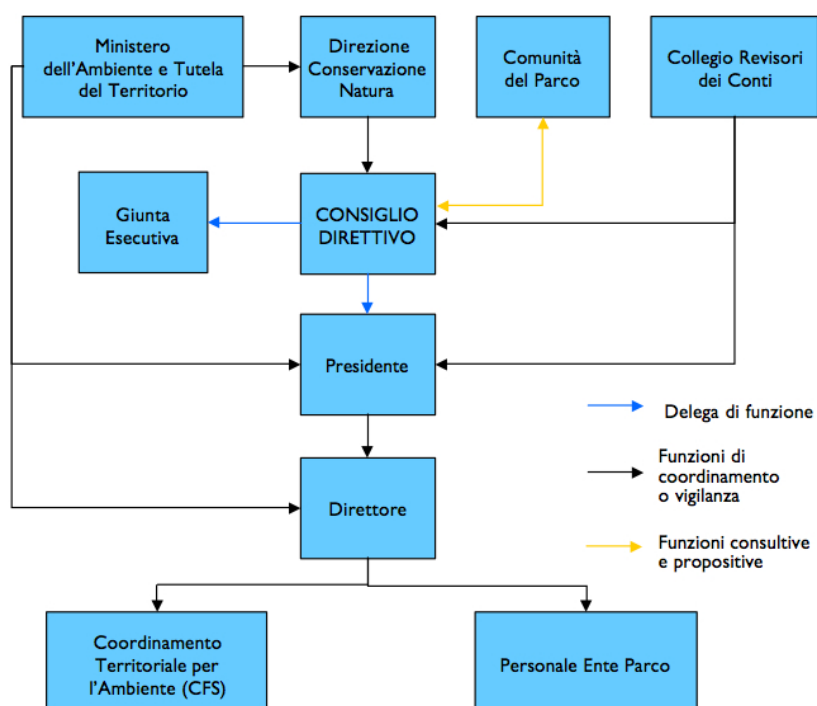
4.1 L'Amministrazione

L'organizzazione dell'Ente Parco è definita dagli articoli 9 e 10 della Legge quadro sulle aree protette n. 394/91. Secondo tale norma sono organi dell'Ente:

- il **Presidente**: in carica dal 31 maggio 2010, è legale rappresentante dell'Ente Parco e ne coordina l'attività.
- Il **Consiglio direttivo**: delibera in merito a tutte le questioni generali quali i bilanci, i regolamenti e il Piano per il Parco, esprime parere vincolante sul Piano pluriennale economico e sociale. E' formato dal Presidente e da otto componenti.
- La **Giunta esecutiva**: eletta dal Consiglio direttivo, è composta da tre componenti dello stesso.
- Il **Collegio dei revisori dei conti**: esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente Parco.
- la **Comunità del Parco**: è composta dai Sindaci e dai Presidenti delle Comunità montane il cui territorio ricade, anche in parte, entro i confini del Parco, dal Presidente della Provincia di Belluno e dal Presidente della Regione Veneto. Esprime parere obbligatorio sul Piano per il Parco, sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo nonché sullo statuto dell'Ente. La Comunità del Parco delibera, previo parere vincolante del Consiglio direttivo, il Piano pluriennale economico e sociale e vigila sulla sua attuazione.

Il **Direttore**, è nominato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, scelto fra una terna proposta dal Consiglio direttivo tra soggetti iscritti ad un albo di idonei istituito presso il Ministero stesso.

Il Direttore non rientra nella pianta organica dell'Ente.



4.2 Mandato istituzionale

Il mandato istituzionale del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è definito dalla legge quadro n. 394/91 sulle aree protette.

Il mandato è chiaramente definito: i parchi nazionali, quindi anche quello delle Dolomiti Bellunesi includono aree “di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future”.

L'Ente Parco è responsabile della gestione del territorio incluso nel suo perimetro attraverso la stesura ed applicazione del Piano per il Parco, sovraordinato a tutti gli altri strumenti di pianificazione previsti dalla normativa.

Assieme al mandato istituzionale la Legge 394/91 definisce anche le attività per le quali l'Ente Parco è chiamato ad operare, così riassumibili in modo sintetico:

- a. conservare specie animali e vegetali, associazioni vegetali o forestali, singolarità geologiche, formazioni paleontologiche, comunità biologiche, valori scenici e panoramici, processi naturali, equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici;
- b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché attività ricreative compatibili;
- d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici.

Gli scopi istituzionali del Parco Nazionale hanno una duplice valenza: etica e socio-economica.

Dal punto di vista etico lo Stato ha il dovere morale di preservare, a beneficio delle future generazioni, un patrimonio naturale e paesaggistico unico, insostituibile e non riproducibile.

Dal punto di vista socio-economico l'istituzione di aree protette, com'è ormai dimostrato da innumerevoli studi condotti a livello internazionale, ha un rapporto costi-benefici per la collettività nettamente a favore dei benefici. Grazie all'istituzione dei parchi vengono infatti garantiti tutti quei “servizi di ecosistema” che nelle economie attuali non sono monetizzati, ma il cui reale valore viene perentoriamente e drammaticamente evidenziato quando non ci sono più, come accade in occasione di tragici eventi legati ad alluvioni, frane, dissesti idrogeologici, inquinamento delle falde, carenza di acqua potabile, perdita di fertilità dei suoli agricoli, perdita di biodiversità.

La disponibilità di acqua potabile e per l'irrigazione o di aria non inquinata; la stabilità dei pendii delle montagne; la certezza che le città non finiscano sott'acqua dopo un semplice acquazzone, sono solo alcuni dei “servizi di ecosistema” garantiti dalla presenza dei parchi. Del loro valore però, troppo spesso, ci si accorge solo quando questi “servizi di ecosistema” vengono perduti, costringendo la collettività a sostenere costi, per il ripristino ambientale e la liquidazione dei danni, enormemente superiori a quelli necessari per mantenere efficiente ed efficace un articolato sistema di aree protette.



Mandato istituzionale:

Conservare un territorio di rilievo internazionale (inserito nel World Heritage dell'Unesco) a beneficio delle generazioni presenti e future

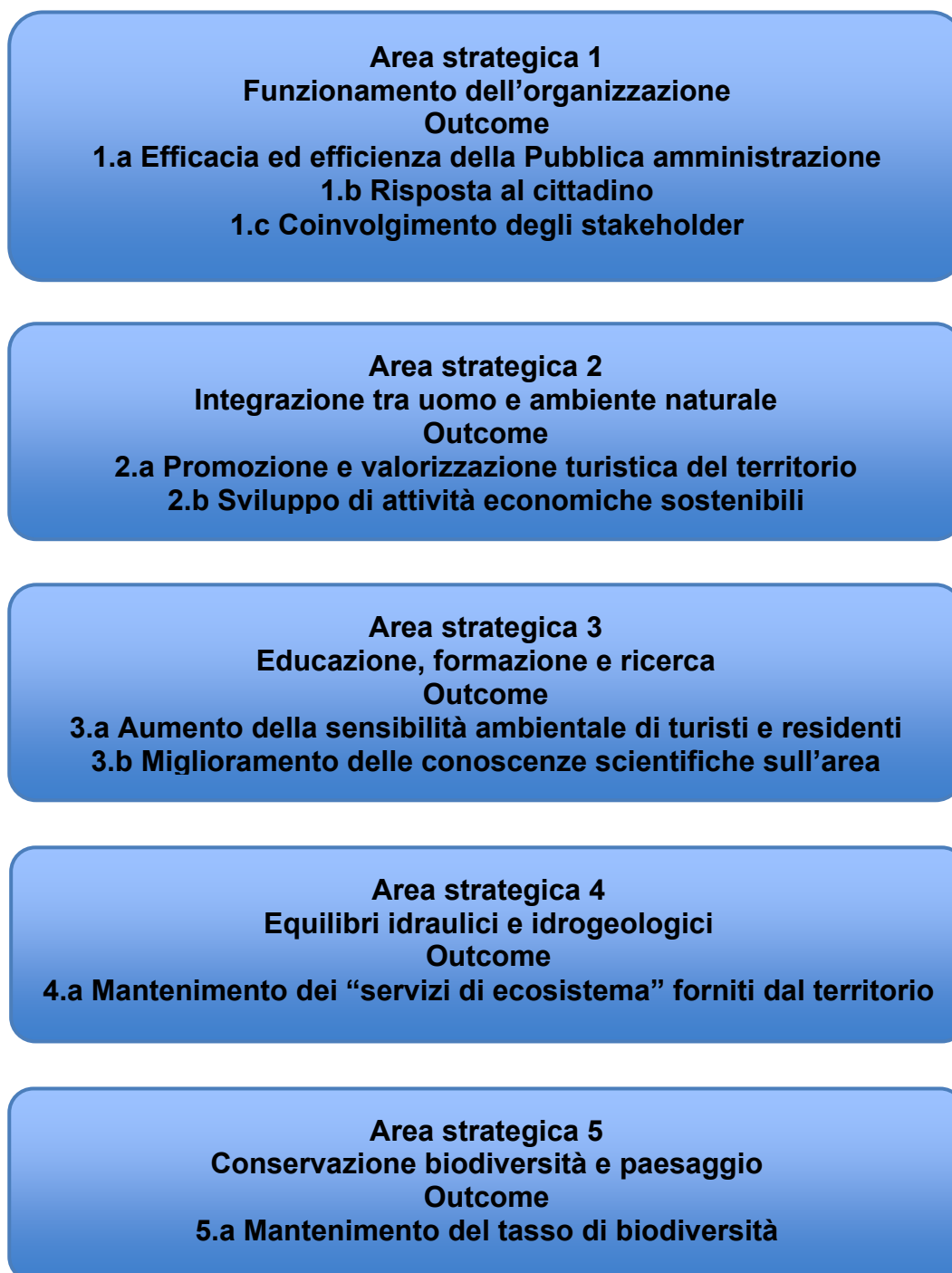
Scopi istituzionali:

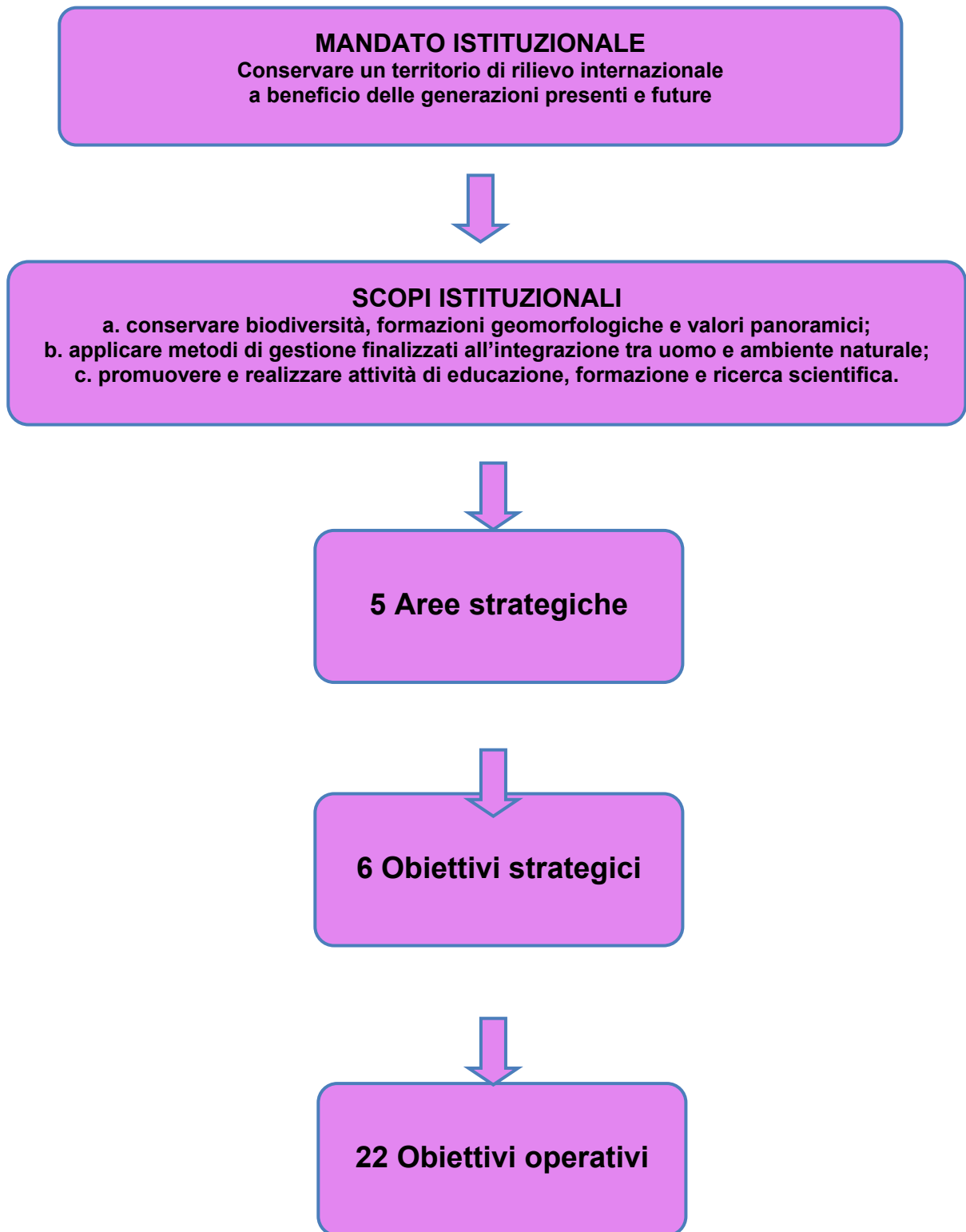
- a. conservare biodiversità, formazioni geomorfologiche e valori panoramici;**
- b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale;**
- c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica.**

4.3 Albero della performance e individuazione delle aree strategiche

In coda al precedente paragrafo 4.2 è stato riassunto il mandato istituzionale dell'Ente Parco. Di seguito vengono individuate le Aree strategiche articolate secondo il criterio dell'outcome.

Entrambi gli elementi costituiscono il primo livello del successivo schema che rappresenta l'albero della performance del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e nel quale sono rappresentati i livelli relativi agli Obiettivi strategici ed agli Obiettivi operativi,





Albero della performance

5. Analisi del contesto

L'Ente Parco nel corso degli anni ha maturato una consolidata esperienza di analisi del contesto esterno ed interno all'organizzazione.

La struttura dell'Ente Parco è stata infatti coinvolta direttamente nelle fasi di stesura e nell'iter di approvazione di tutti gli strumenti di pianificazione attualmente vigenti. Fra questi è opportuno citare il Piano per il Parco ed il Piano Pluriennale Economico e Sociale, entrambi vigenti dal 2001, primo caso in Italia fra i Parchi nazionali.

Nel corso del 2009 l'Ente ha provveduto all'aggiornamento di tali strumenti nonché alla redazione del Piano di gestione SIC/ZPS, del Piano del paesaggio, del Piano di interpretazione ambientale e del Regolamento.

Tutti questi documenti sono stati oggetto di un'ampia condivisione e partecipazione con gli stakeholder esterni.

Va inoltre evidenziato il fatto che già dal 2001 l'Ente ha attivato, e in varie fasi riproposto, il processo di Agenda 21 per la condivisione delle principali scelte istituzionali.

Tale aspetto ha costituito la base per il processo di certificazione dell'Ente Parco che ha visto riconosciuto il proprio impegno con l'ottenimento, unico in Europa fra le aree naturali protette, della certificazione ISO 9001, ISO 14001, EMAS e della Registrazione di Area vasta per il territorio di tutti 15 i Comuni del Parco.

5.1 Analisi del contesto esterno

Come già detto il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è stato il primo in Italia a dotarsi di entrambi gli strumenti di pianificazione previsti dalla legge n. 394/91.

In particolare il Piano pluriennale economico e sociale, la cui prima versione è stata approvata con delibera del Consiglio regionale del Veneto n. 61 del 15 novembre 2000, ed il cui periodo di validità è scaduto, è stato aggiornato ed approvato dal Consiglio direttivo dell'Ente e, attualmente, è depositato presso gli Uffici della Regione del Veneto per la definitiva approvazione così come previsto dall'art. 14 della più volte citata legge 394/91.

Il Piano pluriennale economico e sociale in attesa di approvazione dispone di una articolata e complessa analisi del contesto socio economico non solo del territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ma anche dell'intero territorio dei quindici Comuni che ne fanno parte.

In particolare l'analisi iniziale affronta i seguenti aspetti:

- Caratteristiche demografiche della Comunità del Parco
- La qualità dell'ambiente e del territorio
- Dinamiche dell'economia locale
 - Il quadro economico complessivo
 - L'economia della provincia di Belluno
 - La consistenza delle imprese nei Comuni del PNDB
 - Il livello di occupazione
 - Agricoltura
 - Industria, commercio e servizi
 - Turismo
- Infrastrutture e mobilità
- Le pressioni ambientali e la gestione delle risorse

Il documento è finalizzato ad aggiornare le conoscenze relative al contesto territoriale, demografico, sociale, economico e ambientale su cui il Piano Pluriennale per lo sviluppo economico e sociale (PPES) dovrà operare.

Nella conduzione dell'analisi l'obiettivo è stato quello di elaborare i risultati delle analisi già effettuate in funzione di due finalità:

- ricostruire i potenziali di domanda riconducibili ai quattro livelli con i quali si può definire lo sviluppo sostenibile di un territorio, cioè le dinamiche economiche, quelle sociali (in questo senso funzionali al sistema insediativo locale), quelle ambientali e infine istituzionali;
- identificare, sulla base di indicazioni provenienti dalla elaborazione delle informazioni, i punti di forza e debolezza dell'attuale modello di sviluppo, per identificare gli ambiti sui quali intervenire e proporre le azioni di piano.

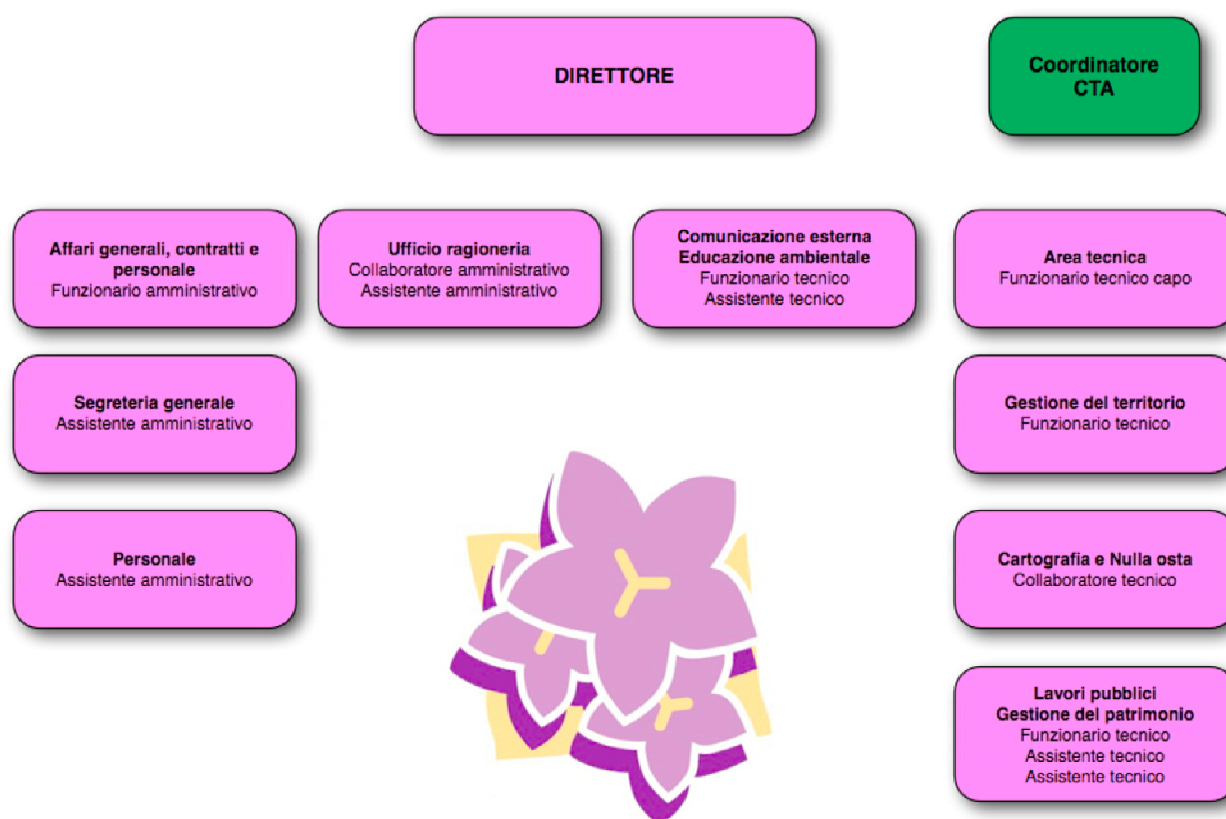
La trascrizione dei dati contenuti nell'analisi iniziale del Piano pluriennale economico e sociale appesantirebbe eccessivamente il presente contesto, si rimanda quindi al sito web del Parco www.dolomitipark.it all'interno del quale il Piano pluriennale economico e sociale è scaricabile al seguente indirizzo: <http://www.dolomitipark.it/it/page.php?id=418>



5.2 Analisi del contesto interno

5.2.1. Organizzazione del personale

Alla data sono in servizio all'Ente 13 dipendenti di ruolo, cui si affiancano 35 agenti del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, alle dipendenze funzionali della Direzione dell'Ente Parco.



Dipendenti in servizio	
B1	---
B2	5
B3	1
C1	2
C2	1
C3	3
C4	1
C5	---
Totale	13
Direttore	1 (vacante)

5.2.2. Parametri finanziari

Il contributo ordinario assegnato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le spese di funzionamento costituisce l'unica entrata ordinaria dell'Ente Parco.

I dati previsionali per il 2014 contenuti nel bilancio di previsione dell'Ente Parco, approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 38 del 4 dicembre 2013, possono essere riassunti come segue:

Stanziamiento ordinario	€ 1.308.455,00
Entrate correnti	€ 1.380.955,00
Spese di funzionamento	€ 788.947,84
Spese correnti	€ 1.777.674,75



5.2.3. Analisi SWOT

Per l'analisi del contesto interno ed esterno al Parco viene utilizzata la metodologia dell'analisi SWOT, che è stata applicata a sei diversi aspetti:

1. Attività produttive
2. Turismo
3. Governance
4. Strutture per la fruizione
5. Biodiversità
6. Gestione amministrativa.

La matrice che segue riassume la verifica effettuata incrociando gli elementi del contesto ambientale e quelli del contesto socio-economico desunti dal Piano per il Parco e dal Piano pluriennale economico e sociale del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Analisi SWOT del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività produttive	<p>Presenza del circuito "Carta Qualità" con 250 aderenti</p> <p>Presenza di prodotti tipici locali</p> <p>Presenza di un piccolo nucleo di aziende agricole biologiche</p>	<p>Aziende di piccole dimensioni</p> <p>Assenza di una rete di distribuzione dei prodotti</p>	<p>Buon potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nei settori dell'agro-industria e del turismo</p> <p>Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive e della Carta Qualità del Parco</p>	<p>Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente all'involuzione del settore primario diffuso e di una conurbazione intensiva a fondo valle</p>
Turismo	<p>Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche soft e legate al territorio</p> <p>Piano di interpretazione ambientale adottato</p>	<p>Settore turistico poco qualificato e con una offerta di posti letto non utilizzata</p>	<p>Buon potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nei settori dell'agro-industria e del turismo</p> <p>Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive e della Carta qualità del Parco</p>	<p>Fruizione di massa concentrata in poche zone di fondovalle</p> <p>Richiesta di fruizione turistica di luoghi di valore e/o vulnerabili</p>
Governance	<p>Esistenza di convenzioni e accordi interistituzionali con Enti e Associazioni.</p> <p>Vigenza del Piano per il Parco (ed. 2001).</p> <p>Esistenza di un Sistema Informativo Territoriale.</p>	<p>Esistenza di tutti i livelli di pianificazione e/o regolamentazione (Master plan) adottati ma non ancora approvati dagli Enti preposti (ed. 2009).</p>	<p>Creazione dei presupposti per il raggiungimento degli accordi per l'approvazione definitiva del Master plan.</p>	<p>Mancata approvazione da parte degli organi competenti degli strumenti di pianificazione già elaborati ed adottati dall'Ente Parco nel rispetto dei tempi previsti.</p>
Strutture per la fruizione	<p>Buona distribuzione e differenziazione di strutture e di sentieri</p>	<p>Mancato passaggio delle aree demaniali all'Ente Parco (art. 31 L. 394/91).</p>	<p>Gestione manageriale concordata con i privati</p>	<p>Scarsa imprenditorialità locale.</p> <p>Mancato passaggio delle aree demaniali all'Ente Parco (art. 31 L. 394/91).</p>

<p>Biodiversità</p>	<p>Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità (hotspot). Vigenza del Piano per il Parco (ed. 2001). Piano SIC e ZPS adottato Database frutto di oltre 100 ricerche scientifiche completate.</p>	<p>Elevata competizione dell'uso dell'acqua per fini idroelettrici, produttivi ed irrigui rispetto agli usi civili</p>	<p>Utilizzo dell'area quale hotspot nazionale di biodiversità per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare o minacciate</p>	<p>Incremento dei fenomeni di degrado ambientale, riduzione degli ecosistemi, perdita di biodiversità e aumento dei danni alla salute della popolazione</p>
<p>Gestione amministrativa</p>	<p>Certificazione EMAS – ISO 9001 e ISO 14001. Registrazione EMAS di area vasta. Certificazione biologica di alcune aziende agricole. Riconoscimenti e premi nazionali ed internazionali ottenuti (v. allegato)</p>	<p>Personale dell'Ente Parco quantitativamente insufficiente in relazione alle dimensioni del territorio e ai compiti assegnati alla struttura. Personale di sorveglianza non alle dirette dipendenze dell'Ente Parco.</p>	<p>Possibilità di attivare interventi per la riduzione alla fonte della produzione di rifiuti (acquisti verdi) Presenza di numerosi progetti di efficienza energetica e finalizzati allo sviluppo e promozione delle fonti rinnovabili di energia</p>	<p>Risorse finanziarie non adeguate in termini di quantità e certezza nel tempo. Mancanza di una specifica "scuola dei parchi" per il personale. Assenza di una agenzia nazionale delle aree protette.</p>

6. Obiettivi strategici

La programmazione triennale della performance del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi si articola in sei obiettivi strategici dai quali discendono, anche trasversalmente, 22 obiettivi operativi che corrispondono per il 2014 anche alle azioni del Piano di gestione dell'Ente.

1. Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

L'obiettivo consiste nell'organizzare e monitorare l'attività degli Uffici dell'Ente Parco secondo alti standard di efficacia ed efficienza garantendo risposte certe in tempi rapidi al cittadino.

Con questo aggiornamento del Piano della performance, tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e, in particolare dell'emanazione nel 2013 dei decreti legislativi n. 33 e n. 39 sul riordino della disciplina riguardante gli obiettivi di pubblicità trasparenza e il regime delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, al fine di rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatici e consentire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, viene individuato uno specifico obiettivo operativo che individua gli indicatori e i target per la valutazione della realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi triennali della trasparenza.

2. Interventi per la promozione turistica e infrastrutture

In linea con quanto previsto dalla Legge Quadro, il Piano individua una serie di attività per l'avvio di progetti e di azioni volti a garantire la più corretta e adeguata informazione e fruizione rivolte alla più vasta gamma di utenti, dai residenti, ai bambini e ragazzi in età scolare, ai ricercatori e appassionati, ai turisti occasionali.

Nella strutturazione dell'offerta informativa il Piano per il Parco tiene conto di alcuni aspetti, come di seguito indicato per punti:

- necessità di dislocare le diverse strutture in modo omogeneo all'interno di tutto il territorio del Parco;
- opportunità di privilegiare i luoghi più facilmente raggiungibili, anche in relazione ai lunghi inverni che caratterizzano il territorio che, di fatto, rendono impercorribili molte aree del Parco;
- scelta di non interessare gli ambiti a maggior sensibilità ambientale, nell'accezione definita nei capitoli relativi al processo metodologico di Piano;
- necessità di differenziare l'offerta, articolandola in base alle caratteristiche dei possibili fruitori.

Il presupposto attraverso il quale si possono realizzare le azioni di promozione e informazione consiste:

- nella sistemazione di alcune strutture e percorsi (edifici per centri visita, sentieri, rifugi, ecc.);
- nella predisposizione di materiali di lettura della realtà ambientale (pubblicazioni divulgative, video, mostre, *depliant*, ecc.);
- nell'attivazione di un programma di educazione attraverso il coinvolgimento di scuole, associazioni protezionistiche, esperti locali.

3. Attuazione del piano di interpretazione ambientale del Parco

Nell'ambito del primo aggiornamento al Piano per il Parco, l'Ente ha predisposto un documento, di applicazione dei principi adottati a livello internazionale, dell'Interpretazione Ambientale, intesa quale strumento utile a valorizzare le potenzialità educative del territorio e, allo stesso tempo, a meglio organizzarne e indirizzarne la fruizione e la gestione. Il documento, costituendo allegato al Piano per il Parco ne diventa, con la sua approvazione, strumento vincolante per l'Ente e costituirà le linee operative per lo sviluppo delle azioni di seguito riassunte.

- Scheda progetto: Le vie del Parco;
- Scheda progetto: Operazione "Benvenuti !";
- Scheda progetto: Alla scoperta dei segreti del Parco;
- Scheda progetto: I Centri visitatori del Parco.

4. Il progetto "Carta qualità" del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Si tratta di un sistema volontario che prevede la concessione della Campanula, simbolo del Parco, ai prodotti agricoli e artigianali, alle strutture turistiche, ai negozi e ai ristoranti, che si impegnano a rispettare protocolli tecnici, definiti dal Parco, che fissano precisi standard di qualità dei prodotti e di rispetto dell'ambiente. Il marchio del Parco può essere richiesto da chi svolge un'attività economica all'interno dei 15 Comuni del Parco.

Le prescrizioni da rispettare per entrare nel circuito sono relative a:

- risparmio di acqua ed energia;
- riciclo e riduzione dei rifiuti;
- servizi minimi garantiti al turista;
- uso di prodotti locali e tipici nelle attività di ristorazione.

La "Carta Qualità" è uno strumento per promuovere gli operatori locali: i prodotti e le strutture turistiche segnalate acquistano infatti visibilità nei confronti di turisti e residenti; in questo modo si concilia la tutela dell'ambiente con la promozione del territorio e la sua corretta fruizione turistica: uno degli obiettivi (e delle grandi sfide) delle aree protette.

5. Piano della comunicazione

Il piano di comunicazione nasce con l'intento di potenziare le attività di comunicazione e promozione del territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, riconosciuto nel 2009 patrimonio dell'umanità dell'Unesco. L'eccellenza costituita dal territorio dell'area protetta può fungere da volano per la promozione dei territori limitrofi al Parco e inclusi nell'area di intervento del GAL Prealpi e Dolomiti, sviluppando una fruizione turistica attenta alle esigenze ambientali. In questo modo si realizza una delle finalità dei Parchi Nazionali: coniugare le politiche di conservazione delle risorse naturali e della biodiversità con le esigenze di sviluppo socio-economico locale.

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, nei suoi primi 20 anni di attività, ha già realizzato numerosi interventi per la promozione e la valorizzazione delle valenze ambientali, agricole e storico-culturali dell'area compresa nell'ambito di azione del GAL Prealpi e Dolomiti, grazie a progetti cofinanziati con i programmi Leader, Leader II e Leader +.

Le attività previste sono così riassumibili:

- a. Comunicare ai residenti le valenze ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali del Parco
- b. Informare i residenti sui progetti realizzati dal Parco per la promozione e valorizzazione del turismo rurale e naturalistico, dei prodotti agricoli locali, delle attività tradizionali.
- c. Promuovere il territorio del Parco e dei Comuni interessati dal GAL Prealpi e Dolomiti presso il pubblico di potenziali visitatori italiani e stranieri, puntando in particolare sulle specificità ambientali, paesaggistiche (area Patrimonio dell'Umanità - Unesco) e storico-culturali dell'area.

- d. Valorizzare le produzioni agricole locali già inserite nel circuito “Carta Qualità” del Parco grazie ad un precedente progetto Leader.

6. Interventi per la salvaguardia della biodiversità

La conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di comunità biologiche, di biotopi e di equilibri ecologici sono fra i fini istituzionali affidati agli Enti Parco dall’art. 1 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, “Legge quadro sulle aree protette”.

Pertanto, fin dalla sua istituzione, l’Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, si è attivato al fine di promuovere un dettagliato programma di ricerche volto alla conoscenza scientifica del proprio territorio.

Sulla base delle informazioni acquisite in oltre 20 anni di ricerca, l’Ente è in grado di pianificare e programmare le attività di monitoraggio e di intervento per la salvaguardia degli habitat del territorio di competenza.

Particolare attenzione viene posta all’attività di censimento stagionale della fauna selvatica nonché agli interventi di manutenzione del territorio volti al contenimento dell’espansione della copertura arborea, causa frequente della perdita di ambienti di prateria estremamente importanti per la conservazione della biodiversità, anche indotta, del Parco. E’ il caso di evidenziare a tale riguardo che il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha aderito all’azione di sistema “Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino” promossa dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che vede coinvolti in un sistema di ricerca i Parchi Nazionali dell’arco alpino.

In tale ambito il Parco ha promosso e realizzato 4 azioni nel corso del 2013 e proposto altri 5 progetti di ricerca per il 2014.



Schede degli indicatori degli obiettivi strategici

N° indicatore	1
Nome	Raggiungimento degli obiettivi operativi
Descrizione	L'indicatore misura la % di obiettivi operativi raggiunti nell'anno
Obiettivo di riferimento	1. Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione
Formula di calcolo	$(\text{n. obiettivi operativi raggiunti} / \text{n. obiettivi operativi totali}) \times 100$
Fonte dei dati	Uffici dell'Ente
Frequenza di rilevazione	Semestrale
Valore obiettivo	70 %
Responsabile dell'indicatore e dell'obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Tutti i dipendenti

N° indicatore	2
Nome	% realizzazione degli interventi infrastrutturali
Descrizione	L'indicatore misura la % di interventi infrastrutturali completati
Obiettivo di riferimento	3. Interventi per la promozione turistica e i le infrastrutture
Formula di calcolo	$(\text{n. interventi infrastrutturali completati} / \text{n. interventi totali}) \times 100$
Fonte dei dati	Uffici dell'Ente
Frequenza di rilevazione	Semestrale
Valore obiettivo	70 %
Responsabile dell'indicatore e dell'obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Area tecnica

N° indicatore	3
Nome	Percentuale di attuazione del Piano di interpretazione ambientale del Parco
Descrizione	L'indicatore misura lo stato di attuazione del Piano di interpretazione ambientale
Obiettivo di riferimento	3. Attuazione del Piano di interpretazione ambientale del Parco
Formula di calcolo	$(\text{n. schede progetto completate} / \text{n. schede progetto totali del Piano}) \times 100$
Fonte dei dati	Uffici dell'Ente
Frequenza di rilevazione	Semestrale
Valore obiettivo	70 %
Responsabile dell'indicatore e dell'obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Area Tecnica

N° indicatore	4
Nome	Efficienza rilascio marchio "Carta Qualità"
Descrizione	La legge prevede il termine di 60 gg. per il completamento dei procedimenti amministrativi, salvo eventuali proroghe. L'Ente ha inserito anche il rilascio del marchio Carta Qualità tra i propri procedimenti amministrativi. L'indicatore misura la % di concessioni rilasciate entro il primo termine di 60 giorni, senza proroghe.
Obiettivo di riferimento	4. Mantenimento del sistema "Carta Qualità" del Parco
Formula di calcolo	$(n. \text{ concessioni rilasciate entro } 60 \text{ gg.} / n. \text{ concessioni totali rilasciate}) \times 100$
Fonte dei dati	Uffici dell'Ente
Frequenza di rilevazione	Semestrale
Valore obiettivo	70 %
Responsabile dell'indicatore e dell'obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Area Tecnica

N° indicatore	5
Nome	% di comunicati stampa ripresi dai media
Descrizione	L'indicatore misura la % di comunicati stampa emessi dall'Ente che vengono ripresi sui media (giornali, radio, TV, web)
Obiettivo di riferimento	5. Attuazione del Piano della comunicazione
Formula di calcolo	$(n. \text{ comunicati stampa del Parco ripresi dai media} / n. \text{ comunicati stampa totali emessi dal Parco}) \times 100$
Fonte dei dati	Area Tecnica
Frequenza di rilevazione	Bimestrale
Valore obiettivo	70 %
Responsabile dell'indicatore e dell'obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Area Tecnica

N° indicatore	6
Nome	Esecuzione monitoraggi
Descrizione	L'indicatore misura la % di monitoraggi ambientali effettuati sul totale di quelli programmati
Obiettivo di riferimento	6. Interventi per la salvaguardia della biodiversità
Formula di calcolo	$(n. \text{ monitoraggi effettuati} / n. \text{ monitoraggi totali programmati}) \times 100$
Fonte dei dati	Area Tecnica
Frequenza di rilevazione	Semestrale
Valore obiettivo	80 %
Responsabile dell'indicatore e dell'obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Area Tecnica, CTA del CFS

7. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Il meccanismo individuato dalla delibera CIVIT n. 112/10 e successive integrazioni consente di strutturare il percorso che, da ogni obiettivo strategico, conduce agli obiettivi operativi, che rappresentano la logica conclusione dello schema complessivo dell'albero della performance.

Si riassumono di seguito pertanto gli obiettivi strategici ed i conseguenti obiettivi operativi finalizzati al loro perseguimento e che verranno meglio definiti nel capitolo successivo.

Obiettivo strategico 1. Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione	
Obiettivi operativi	Efficacia e d efficienza della P. A. – Integrazione degli strumenti programmatori
	Efficacia e d efficienza della P. A. – Risposta al cittadino - front office
	Efficacia e d efficienza della Pubblica Amministrazione – Bilancio
	Efficacia e d efficienza della P. A. – Risposta al cittadino – Nulla osta
	Efficacia e d efficienza della P. A. – Risposta al cittadino - Autorizz. paesaggistiche
	Gestione delle strutture del Parco
	Certificazioni del Parco
	Formazione e aggiornamento
Obiettivo strategico 2. Interventi per la promozione turistica e infrastrutture	
Obiettivi operativi	Realizzazione di un museo naturalistico del Parco
	Interventi alla sede
	Completamento intervento in Pian d'Avena
	Manutenzione degli edifici del Parco
Obiettivo strategico 3. Attuazione del Piano di interpretazione ambientale	
Obiettivi operativi	Attuazione del Piano di interpretazione ambientale
Obiettivo strategico 4. Attuazione del Progetto "Carta Qualità"	
Obiettivi operativi	Carta Qualità
Obiettivo strategico 5. Piano della comunicazione	
Obiettivi operativi	Comunicare il Parco
	Progetto di educazione ambientale "A scuola nel Parco"
Obiettivo strategico 6. Interventi per la salvaguardia della biodiversità	
Obiettivi operativi	Le ricerche del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
	Reintroduzione stambecco
	Manutenzione del territorio del Parco
	Monitoraggio del patrimonio faunistico – gli ungulati e i tetraonidi
	Intervento a protezione degli attraversamenti della fauna selvatica
	Aggiornamento del Piano antincendio boschivo

7.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

L'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, secondo quanto previsto dall'art. 9 della legge 394/91 è diretto da un unico Dirigente, responsabile della gestione operativa dell'Ente e dei risultati raggiunti nonché titolare dell'unico centro di spesa.

Al Direttore sono assegnati gli obiettivi indicati nelle allegare schede relative agli Obiettivi operativi che, per l'annualità 2014 coincidono con le previsioni del Piano di gestione.

8. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

8.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Tutte le fasi di definizione, analisi e costruzione e quelle relative alla definizione delle azioni di miglioramento del Piano della performance del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi sono state realizzate sotto la supervisione del Direttore.

Alle singole fasi hanno collaborato i soggetti individuati nella tabella seguente.

	FASE DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ORE UOMO DEDICATE ALLE FASI	ARCO TEMPORALE (MESI)												
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
0	Coordinamento e supervisione	Direttore	(vacante)													
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	SMA	20	■												■
2	Analisi del contesto esterno ed interno	SMA-EV-GP	35 X 3	■												■
3	Collegamento ed integrazione con il processo ed i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio	SMA - GDB	20 X 2	■												■
4	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	SMA-EV	35 X 3	■												■
5	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	SMA	100	■												■
6	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	EV	15		■											
7	Monitoraggio periodico dello stato di attuazione	SMA	70						■	■					■	■

SMA: Stefano Mariech – Funzionario tecnico capo

EV: Enrico Vettorazzo – Funzionario tecnico

GP: Gianni Poloniato – Funzionario tecnico

GDB: Gianluca Dal Ben – Collaboratore amministrativo

8.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

La coerenza fra il presente Piano della performance e la programmazione economico-finanziaria dell'Ente Parco è garantita dalla matrice di controllo fra le azioni inserite nei successivi Obiettivi operativi e i capitoli di bilancio di previsione 2014, strutturati al fine di consentire la piena attuazione delle scelte operative.

Si precisa a tale riguardo che, nonostante la ricerca della massima coincidenza fra gli strumenti di pianificazione di cui trattasi, non può non tenersi conto che il bilancio di previsione 2014 dell'Ente Parco costituisce documento già concordato con l'Organo di controllo contabile – finanziario dell'Ente all'atto di avvio della stesura del presente aggiornamento al Piano della performance.

8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Come illustrato nella tabella del precedente paragrafo 8.1 sono previsti due momenti di verifica e controllo dello stato di attuazione del presente Piano della performance rispettivamente nel periodo giugno-luglio e novembre-dicembre di ogni anno.

Le criticità e le misure da adottare per la loro risoluzione verranno evidenziate nell'apposito campo inserito in calce ad ogni scheda facente parte del corpo degli Obiettivi operativi.

Tali aspetti verranno quindi analizzati dalla Direzione sia individualmente con i soggetti interessati che in sede congiunta.

Per quanto attiene alla definizione della misurazione degli obiettivi di Ente raggiunti, in sede di prima applicazione verranno individuati degli obiettivi di mantenimento e/o di miglioramento che verranno esplicitati in un apposito campo anch'esso inserito in ogni Obiettivo operativo.

Per quanto attiene, inoltre, l'aspetto relativo alla valutazione individuale, con decreto del Presidente dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi n. 13 del 31 dicembre 2010 è stato adottato il sistema di misurazione e valutazione della Performance di cui all'art. 7 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Sulla base di tale metodologia verranno implementate le schede di misurazione della valutazione individuale.



GLI OBIETTIVI OPERATIVI

Area strategica N. 1
Funzionamento dell'organizzazione
Obiettivo strategico N. 1
Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

Obiettivo operativo n. 1
Titolo: Integrazione degli strumenti programmatori
Tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e, in particolare dell'emanazione nel 2013 dei decreti legislativi n. 33 e n. 39 sul riordino della disciplina riguardante gli obiettivi di pubblicità trasparenza e il regime delle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, al fine di rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e consentire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, la presente scheda individua gli indicatori e i target per la valutazione della realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi triennali della trasparenza.
Risultato atteso: Monitoraggio e valutazione della realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi triennali della trasparenza
Indicatore Audit e Report illustrativi

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
SDC	SMA - GDB	
60 %	20 % - 20 %	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Red. Piano anticorruzione												
Audit e report periodici												
Redazione Piano trasparenza												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità	
	Cap. €

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	
Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	X

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec.	Valore benchmark	Target	Note
Redazione Piano anticorruzione	Σ A	N	60	0	0	1	
Report di monitoraggio e controllo	Σ A	N	40	0	0	4	

Area strategica N. 1
Funzionamento dell'organizzazione
Obiettivo strategico N. 1
Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

Obiettivo operativo n. 2
Titolo: Efficacia ed efficienza della Pubblica amministrazione – Risposta al cittadino – front office
L'attività riguarda la gestione della Segreteria generale dell'Ente con ruolo di front-office, centralino, posta elettronica, posta certificata e protocollo. Lo stesso Ufficio svolge l'attività di smistamento e spedizione posta. L'Ufficio garantisce anche il supporto ad altre attività. Nel corso del 2014 si manterranno gli standard di prestazione degli anni scorsi garantendo al cittadino la presenza costante di un operatore al centralino e allo sportello.
Risultato atteso: Gestione protocollo, copertura del servizio di sportello negli orari istituzionali, relazioni con l'utenza
Indicatore N. protocolli anno – n. risposte all'utente

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
SDC	DDN	
20 %	80 %	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Gestione sportello	Intervento distribuito nel corso dell'anno											

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità	
	Cap. €

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	
Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	X

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec.	Valore benchmark	Target	Note
N° rilascio informazioni (I)	Σ I	N	100	1600	1600	1600	

Area strategica N. 1
Funzionamento dell'organizzazione
Obiettivo strategico N. 1
Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

Obiettivo operativo n. 3
Titolo: Efficacia ed efficienza della Pubblica amministrazione – Bilancio
Strumento fondamentale per ogni Ente pubblico, la gestione del bilancio rappresenta un impegno significativo per la struttura.
Articolata in più fasi la gestione del bilancio prevede specifici adempimenti stabiliti dalla normativa vigente
Risultato atteso:
Elaborazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo e delle variazioni di bilancio entro i tempi previsti dalla normativa di settore
Indicatore
Rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente per la stesura del bilancio consuntivo
Rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente per la stesura del bilancio di previsione
Un mese per la stesura della variazione di bilancio qualora necessaria e non oltre il 30 novembre

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
GDB	SDP - SDC	
50 %	40 % - 10%	

Fasi e tempi di realizzazione													
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Applicazione prescrizioni norm	Intervento distribuiti nel corso dell'anno												
Bilancio consuntivo (anno n-1)													
Bilancio di previsione (anno n)													
Variazione al bilancio di prev.	1 mese qualora necessario (non oltre il 30 novembre)												
Nulla osta – a. paesaggistiche	Intervento distribuiti nel corso dell'anno												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità	
	Cap. €

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	
Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	X

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
Approvazione bilancio di previsione nei tempi previsti		N	100	1	1	1	
Approvazione Conto consuntivo nei tempi previsti		N	100	1	1	1	
Approvazione variazione di bilancio nei tempi previsti		N	100	1	1	1	

Area strategica N. 1
Funzionamento dell'organizzazione
Obiettivo strategico N. 1
Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

Obiettivo operativo n. 4

Titolo: Efficacia ed efficienza della Pubblica amministrazione – risposta al cittadino – Nulla osta

Gli interventi all'interno del Parco sono soggetti al rilascio di nulla osta, in alcuni casi previa verifica degli studi di Vinca, come prescritto dalla L. 394/91. Il tempo di risposta, per legge, è pari a 60 giorni (prorogabile di ulteriori 30 giorni). Lo standard di risposta dell'Ente è pari a 27 giorni. L'Ente non ha mai proceduto al rilascio di nulla osta per silenzio assenso.

Risultato atteso:

Mantenimento dello standard di 27 giorni medi annui per il rilascio dei nulla osta
Assenza di rilascio di nulla osta per silenzio assenso

Indicatore

N. giorni per il rilascio dei nulla osta
N. rilasci nulla osta per silenzio assenso

Soggetti coinvolti

Responsabile procedimento	Personale interno	Collaboratori esterni
GP - MM		
50% - 50 %		

Azioni

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Rilascio nulla osta	Intervento distribuito nell'anno											

Parametri finanziari

Importo complessivo della scheda	€ ---
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità	
	L'attuazione dell'obiettivo non prevede costi

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

--

Indicatori di performance

Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
Tempo medio di rilascio	$V = \frac{\sum \text{giorni}}{N \text{ nulla o.}}$	N°	100	26	60	27	
Silenzio assenso	V=0	N.	100	0		0	

Area strategica N. 1
Funzionamento dell'organizzazione
Obiettivo strategico N. 1
Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

Obiettivo operativo n. 5
Titolo: Efficacia ed efficienza della P.A. – risposta al cittadino. Aut paesaggistiche
In attuazione a quanto previsto dall'Accordo interistituzionale firmato, è stato attivato l'Ufficio di verifica delle Valutazioni di incidenza ambientale e delle autorizzazioni paesaggistiche. Il tempo di risposta per tale tipo di istanza è fissato dalla normativa vigente in 60 giorni per le procedure semplificate e 105 giorni per le procedure ordinarie. Il tempo medio di risposta dell'Ente Parco è di 51 giorni per le procedure semplificate e 79 per le procedure ordinarie.
Risultato atteso: Tempo medio di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche 90 giorni per le procedure ordinarie Tempo medio di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche 50 giorni per le procedure semplificate
Indicatore N. giorni per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche con procedure ordinaria N. giorni per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche con procedura semplificata

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno	Collaboratori esterni
MM		
100 %		

Azioni													
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Rilascio nulla osta	Intervento distribuito nell'anno												
Rilascio autor. paesaggistiche	Intervento distribuito nell'anno												

Parametri finanziari	
Importo complessivo della scheda	€ ---
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità	
	L'attuazione dell'obiettivo non prevede costi

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
Tempo medio di rilascio Procedura ordinaria	$V = \frac{\sum \text{giorni}}{N. \text{ autorizz}}$	N°	100	79	105	90	
Tempo medio di rilascio Procedura semplificata	$V = \frac{\sum \text{giorni}}{N. \text{ autorizz}}$	N.	100	51	60	50	

Area strategica N. 1
Funzionamento dell'organizzazione
Obiettivo strategico N. 1
Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

Obiettivo operativo n. 6
Titolo: Gestione delle strutture del Parco
Nel corso del 2014 l'Ente Parco dovrà provvedere all'affidamento della gestione delle seguente strutture:
<ul style="list-style-type: none"> - Centro visitatori presso il Centro Minerario di Valle Imperina; - Casa al Frassen in Val Canzoi – Comune di Cesiomaggiore; - Centro Visitatori di Pedavena. - Punto informazioni Pian d'Avena – Comune di Pedavena; - Ristorante Col de Mich – Comune di Sovramonte; - Centro del volontariato di Agre – Comune di Sedico; - Centro di educazione ambientale "La Santina" – Comune di Cesiomaggiore
Si renderà pertanto necessario definire ed avviare le procedure di gara per l'affidamento delle nuove gestioni.
Risultato atteso:
Affidamento della gestione delle strutture del Parco con eventuale rientro economico
Indicatore
N° strutture affidate

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
SDC	SMA – EV – GP – CS	
80%	5%-5%-5%-5%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Gara CV Valle Imperina												
Gara affidamento Frassen												
Gara CV di Pedavena												
Gara Pian d'Avena												
Gara Col de Mich												
Gara Centro volontariato Agre												
Gara CEA La Santina												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 7.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
Cap.5230	€ 7.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo	

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
Strutture affidate (A)	ΣA	N	100	0	5	5	

Area strategica N. 1 Funzionamento dell'organizzazione
Obiettivo strategico N. 1 Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

Obiettivo operativo n. 7
Titolo: Certificazioni del Parco Nel 2014, come di consueto, si provvederà all'aggiornamento della documentazione necessaria al mantenimento delle certificazioni dell'Ente Parco rinnovate nel corso del 2013. Sono previste le visite ispettive di mantenimento delle seguenti certificazioni: <ul style="list-style-type: none"> • ISO 9001; • ISO 14001; • EMAS; Nel corso dell'anno si provvederà ad espletare la gara per il rinnovo dell'incarico all'Ente verificatore.
Risultato atteso: Mantenimento delle certificazioni ISO 9001, ISO 14001 ed EMAS in possesso del Parco dal 2004
Indicatore N° audit dell'Ente di certificazione superati

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
SMA	Tutti	
80%	20%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Aggiornamento document.												
Visite di mantenimento												
Eventuali azioni correttive												
Gara rinnovo verificatore												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 25.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
Cap. 5300	€ 25.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
N° di audit superati (C)	ΣC	N	100	3	3	3	

Area strategica N. 1
Funzionamento dell'organizzazione
Obiettivo strategico N. 1
Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

Obiettivo operativo n. 8
<p>Titolo: Formazione e aggiornamento</p> <p>Nel corso degli ultimi anni l'Ente Parco ha rilevato la necessità di individuare un nuovo software gestionale in quanto gli applicativi attualmente in uso sono sviluppati con tecnologie e funzionalità che non risultano più ottimali per l'operatività del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e non garantiscono la gestione dei documenti in modo conforme alle prescrizioni imposte dalla normativa in vigore.</p> <p>Si rende quindi necessario modernizzare il sistema di gestione sia del protocollo che della contabilità ed integrare inoltre la condivisione delle informazioni tra gli uffici dell'Ente al fine di disporre di una gestione documentale di facile ed intuitivo utilizzo, armonizzandola con le normative di recente introduzione.</p> <p>La presente scheda riguarda il percorso formativo del personale basato sull'acquisto di una nuova soluzione basata su "cloud computing" in grado di gestire dati grazie all'utilizzo di risorse hardware e software distribuite e virtualizzate in rete e, nello specifico, basata sulla tipologia SaaS (Software as a Service).</p> <p>In particolare si prevedono i seguenti pacchetti formativi che coinvolgeranno tutti 13 i dipendenti per un totale di 9 giornate</p> <p>Modulo base (Cruscotto Amministratori, Servizi On Line)</p> <p>Ragioneria (Contabile - Finanziario, Economico - Patrimoniale, Analitica, Economato, Inventario, Magazz.)</p> <p>Segreteria (Protocollo, Atti, Albo Pretorio, Documentale, Pratiche generiche e Gare & Contratti)</p> <p>Gare e Contratti</p> <p>Conservazione Digitale</p> <p>Risultato atteso:</p> <p>Consentire l'aggiornamento del personale negli specifici settori di competenza</p> <p>Indicatore</p> <p>N° di dipendenti formati</p>

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
GDB	Tutti	
30%	70%	

Fasi e tempi di realizzazione													
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Intervento distribuito nel corso dell'anno													

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 5.850
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
Cap. 5390	€ 5.850 R

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo	

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
N° di dipendenti formati	$\sum N$	N	0	13	13	13	

Area strategica N. 1 Funzionamento dell'organizzazione
Obiettivo strategico N. 5 Piano della comunicazione

Obiettivo operativo n. 1

Titolo: Comunicare il Parco

Nel 2013 si è concluso il progetto "Comunicare il Parco", realizzato confondi comunitari del programma Leader.

Nel corso del 2014 verranno proseguite le attività di comunicazione, informazione e rapporti con il pubblico con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del Parco e delle sue attività e di facilitare l'accesso alle informazioni, ai servizi e alle strutture del Parco.

Le attività previste sono le seguenti:

1. Manutenzione e aggiornamento del portale del Parco www.dolomitipark.it;
2. Servizio di informazione al cittadino presso la sede dell'Ente e attraverso la posta elettronica;
3. Comunicati stampa;
4. Lezioni e incontri divulgativi

Risultato atteso:

Migliorare la conoscenza del Parco e comunicare le attività realizzate dall'Ente

Indicatore

N° comunicati stampa

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
EV	SMA – GP	
90%	5%-5%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Manutenzione portale del Parco												
Servizio di inform. al cittadino												
Comunicati stampa												
Lezioni e incontri divulgativi												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 15.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
Cap. 5380	€ 15.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	
Dichiarazione amb. EMAS obiettivo 13	X

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
N° comunicati stampa	ΣR	N	100	28	28	28	

Area strategica N. 1
Funzionamento dell'organizzazione
Obiettivo strategico N. 5
Piano della comunicazione

Obiettivo operativo n. 2
Titolo: Progetto di educazione ambientale "A scuola nel Parco"
Nel corso dell'anno scolastico 2012-2013 sono proseguite le consuete attività con le scuole, utilizzando esclusivamente fondi propri dell'Ente. Sono stati realizzati 119 corsi, coinvolgendo 2.794 alunni e studenti. Per l'anno scolastico 2014-2015 si prevede la continuazione delle attività nelle scuole, utilizzando anche il centro di educazione ambientale "La Santina", in Val Canzoi.
Risultato atteso: Completamento interventi di educazione ambientale e verifica del grado di soddisfazione
Indicatore Gradimento degli insegnanti

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
EV	FRS - NM	
70%	10%-20%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Intervento distribuito nel corso dell'anno												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 40.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
Azioni	Cap. 5210 € 40.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	
Dichiarazione ambientale EMAS obiettivo 15	X
Piano di gestione ZPS IT 3230083 PD03, GA13	X

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
Gradimento degli insegnanti	$\sum p \cdot 100 / T$	%	100	0	0	60	P= risposte positive T= risposte totali

Area strategica N. 2
Integrazione tra uomo e ambiente naturale
Obiettivo strategico N. 2
Interventi per la promozione turistica e infrastrutture

Obiettivo operativo n. 1

Titolo: Realizzazione di un museo naturalistico del Parco

Nel corso del 2012 l'Ente Parco ha perfezionato con la Regione del Veneto un accordo per il finanziamento, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2007-2013 - Programma operativo regionale POR per la realizzazione nell'ala sud dell'ex caserma dei Vigili del fuoco di Belluno, di un "Museo naturalistico" attualmente assente in provincia di Belluno

Tale struttura è di sicuro interesse per un'area caratterizzata da peculiarità e singolarità botaniche, geologiche e faunistiche di interesse tale da costituire il principale motivo di istituzione dell'area protetta.

Grazie ad un accordo formalizzato con il Comune di Belluno, lo stesso ha provveduto all'aggiornamento del progetto esecutivo che conferma la destinazione d'uso dei locali già approvati anche dalla Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici. L'Ente Parco seguirà quindi le fasi di appalto e di direzione dei lavori nonché la realizzazione degli allestimenti scientifici del museo. La conclusione dell'intervento è prevista per il 2014.

Risultato atteso:

Dotare il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi del proprio museo naturalistico

Indicatore

Approvazione progetto esecutivo

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
CS	OM	Uffici Comune di Belluno
70%	30%	

Fasi e tempi di realizzazione													
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Appalto													
Consegna lavori													
Esecuzione													
Rendicontazione													

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 470.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità	
	Cap. 11680 € 460.800

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	
Dichiarazione amb. EMAS obiettivo 12	X
Piano di gestione ZPS IT 3230083 GA13	X

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
Approvazione progetto esecutivo (P)	ΣP	N	100	0	1	1	

Area strategica N. 2
Integrazione tra uomo e ambiente naturale
Obiettivo strategico N. 2
Interventi per la promozione turistica e infrastrutture

Obiettivo operativo n. 2

Titolo: Interventi alla sede

Nel corso dell'anno verrà riavviata la procedura per la richiesta delle autorizzazioni e per l'appalto dei lavori di collettamento degli scarichi reflui della sede dell'Ente Parco a Villa Binotto nelle pubbliche fognature. Tale intervento, più volte prospettato è rimasto in attesa di un finanziamento. Non intendendo più procrastinare tale scelta, l'Ente ha costituito per il corrente anno un apposito capitolo di bilancio.

Una recente verifica al manto di copertura dell'edificio ha evidenziato la presenza di un numero consistente di coppi deteriorati. Un più approfondito esame da effettuarsi nel corso della primavera si rende indispensabile al fine di quantificare la reale necessità di una sostituzione, anche parziale, del manto.

La presente scheda terrà pertanto conto di tale aspetto e, qualora necessario, l'intervento di manutenzione del tetto rivestirà carattere di urgenza al fine di evitare conseguenti danni al sottotetto oggetto del recente intervento di coibentazione termica.

Risultato atteso:

Completamento interventi infrastrutturali

Indicatore

N° interventi completati

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
CS	OM	
60%	40%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Conclusione iter autorizzativo												
Progetto esecutivo												
Appalto												
Lavori												
Verifica manto di copertura												
Eventuale intervento di manut.												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 150.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità	
Conclusione lavori	Cap. 11030 € 150.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
N° interventi completati (l)	Σl	N	100	0	1	1	

Area strategica N. 2
Integrazione tra uomo e ambiente naturale
Obiettivo strategico N. 2
Interventi per la promozione turistica e infrastrutture

Obiettivo operativo n. 3

Titolo: Completamento intervento di Pian d'Avena

Nel 2012 l'Ente Parco ha concluso l'intervento di realizzazione di un'area ricettiva in località Pian d'Avena in Comune di Pedavena. La struttura, di piccole dimensioni, è stata gestita per il periodo estivo sia nel 2012 che nel 2013 con buoni risultati in termini di gradimento da parte dei turisti. La particolare posizione strategica della struttura la rende facilmente fruibile anche da parte di turisti di passaggio e ne fa un ottimo punto per la diffusione delle informazioni relative all'area protetta. Inoltre la conformazione dei luoghi, la presenza di gruppi tavola e punti fuoco rendono la struttura di Pian d'Avena ideale per piccole pic-nic.

In quest'ottica, e su richiesta formale dell'Amministrazione comunale di Pedavena che si è resa disponibile a concedere un contributo, l'Ente Parco ha redatto un progetto preliminare per il completamento della sistemazione dell'area di parcheggio del punto informazioni. L'intervento, oltre a comportare un miglioramento del sedime di parcheggio realizzando anche alcune poste per la sosta di camper, verrà realizzata una tettoia a servizio del punto ristoro sulla quale verranno posizionati dei pannelli fotovoltaici collegati all'adiacente Comando stazione del CTA – del Corpo Forestale dello Stato.

Nel corso dell'anno l'Ente provvederà al completamento delle fasi di progettazione, alla richiesta delle autorizzazioni e alla fase di appalto. I lavori si concluderanno nel corso del 2015.

Risultato atteso:

Aumento della fruizione e della condivisione del Parco Aumentare il numero di impianti che utilizzano fonti rinnovabili nel Parco

Indicatore

N° progetti esecutivi approvati

N° autorizzazioni richieste

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
CS	OM	
80%	20%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Progetto esecutivo												
Autorizzazioni												
Appalto												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 140.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità	
	Cap. 11720 € 100.000
	Cap. 11150 € 40.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo	

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
N° esecutivi approvati (P)	ΣP	N	100	0	1	1	
N° autorizz. richieste (A)	ΣA	N	100	0	1	1	

Area strategica N. 2
Integrazione tra uomo e ambiente naturale
Obiettivo strategico N. 2
Interventi per la promozione turistica e infrastrutture

Obiettivo operativo n. 4

Titolo: Manutenzione degli edifici del Parco

Nel corso dell'anno verrà attuato il seguente programma consolidato di manutenzioni:

- Programma di manutenzione e controllo degli edifici con conseguente:
 - individuazione del terzo responsabile e dei soggetti cui affidare le manutenzioni dovute per legge degli impianti termici;
 - rinnovo incarico per verifica attrezzature antincendio;
 - rinnovo incarico per verifiche periodiche impianti elettrici;
 - gara per incarico verifica e certificazione impianti di terra e scariche atmosferiche;
 - gara per incarico controllo e pulizia degli scarichi.
 - Incarico manutenzione piattaforma elevatrice della Santina
 - Incarico per la gestione del servo scala di Pedavena;
 - Gara per apertura e chiusura degli impianti idrici
 - Gara manutenzione impianti fotovoltaici Frassen e sede;
- Aggiornamento annuale dei registri degli edifici.
- Si provvederà inoltre alla pulizia e alla manutenzione delle pertinenze esterne della sede dell'Ente.

Risultato atteso:

Rispetto del programma annuale di manutenzione

Indicatore

N° interventi di manutenzione realizzati

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
CS	RM	
30%	70%	

Fasi e tempi di realizzazione													
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Programmazione													
Interventi													

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 50.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
Cap. 5230	€ 50.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	
Dichiarazione amb. EMAS obiettivi 1 e 3	X

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
N° interventi di manutenzione (M)	ΣM	N	100	26	26	26	

Area strategica N. 2 Integrazione tra uomo e ambiente naturale
Obiettivo strategico N. 3 Attuazione del Piano di interpretazione ambientale

Obiettivo operativo n. 1

Titolo Attuazione del Piano di interpretazione ambientale

Il Piano di interpretazione ambientale, allegato alla modifica al Piano per il Parco, approvato dal Consiglio Direttivo nel 2009, prevede una serie di azioni volte al miglioramento delle azioni di comunicazione del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi sul territorio. Per dare attuazione in modo omogeneo, coordinato ed efficace a quanto pianificato, l'Ente ha richiesto ed ottenuto tre finanziamenti che si traducono in tre fasi di realizzazione, come di seguito riportato.

Nel corso del 2013 si sono conclusi secondo le previsioni il **1° stralcio** (progetto "Posizionamento della segnaletica nei Comuni del Parco) finanziato dalla Regione Veneto attraverso il programma comunitario POR e il **2° stralcio** (progetto "Due passi alle porte del Parco") cofinanziato dal PSR Veneto Asse 4 Leader che prevedeva la riqualificazione di 10 facili sentieri, uno per ciascuno dei comuni pedemontani del GAL 2. Il collaudo amministrativo è previsto per il 2014.

3° stralcio: progetto "Riqualificazione di percorsi nei comuni del Parco"

Nel 2014 si prevede la realizzazione del 3° stralcio, complementare al precedente stralcio in quanto interessa i rimanenti 5 comuni del Parco. Finanziato con un contributo concesso dalla Fondazione Cariverona, e giunto alla progettazione esecutiva, non ha potuto essere appaltato e realizzato nel 2013 a causa di una modifica normativa che rende necessario l'adeguamento progettuale e della documentazione di gara per i lavori.

Si prevede la realizzazione del progetto entro il 2014.

La presente scheda e i relativi indici di performance si riferiscono pertanto al 3° stralcio attuativo del Piano di interpretazione ambientale

Risultato atteso:

Aumentare il grado di visibilità e di condivisione del Parco

Indicatore

Tabelle posizionate

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
GP	SMA – OM – MM – CS - EV	
75%	5%-5%-5%-5%-5%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Lavori e Forniture												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento (3° stralcio)	€ 172.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità	
Cap. 11690	€ 172.000 R

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	
Dichiarazione amb. EMAS obiettivo 14	

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo	
Potenziali fattori di difficoltà possono condizionare in parte la tempistica di realizzazione. Possibili fattori di ritardo possono essere imputabili a problematiche connesse all'andamento climatico o a imprevisti nel corso dei lavori	

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
N° tabelle posizionate (T)	ΣT	N	100	0	0	35	

Area strategica N. 2 Integrazione tra uomo e ambiente naturale
Obiettivo strategico N. 4 Attuazione del Progetto "Carta Qualità"

Obiettivo operativo n. 1

Titolo: Carta Qualità

Il numero di aziende aderenti al circuito "Carta Qualità", dopo la crescita registrata nelle fasi di avvio e consolidamento del progetto, si è stabilizzata nell'ultimo biennio (212 aziende aderenti nel 2011, 216 a novembre 2012 e 208 a fine 2013). Per il 2014 è previsto il consueto mantenimento del sistema attraverso la gestione dei rinnovi delle domande in scadenza; la valutazione dei nuovi ingressi; la manutenzione e l'aggiornamento delle sezioni del portale www.dolomiti-park.it dedicate al progetto "Carta Qualità".

In continuità con quanto fatto nel corso del 2013 verranno curati con particolare attenzione i contatti con gli aderenti che, per vario motivo, tardano nella presentazione delle domande di rinnovo. Ciò in un'ottica di semplificazione e facilitazione al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli operatori.

Risultato atteso:

Mantenimento del sistema "Carta Qualità" del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Indicatore

Concessioni del marchio rilasciate

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
EV	FRS – SMA	
25%	60%-15%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Gestione rinnovi e nuovi ingressi												
Manutenzione e agg. sito web												
Database con controlli documentali												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 30.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
Gestione Carta Qualità	Cap. 5290 € 30.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo	

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
% di pratiche d'uso del marchio evase entro 60 giorni	$V=R/T*100$	%	100	90	80	95	R= n. concessioni rilasciate entro 60 gg. T= n. concessioni totali rilasciate

Area strategica N. 3
Educazione, formazione e ricerca
Obiettivo strategico N. 6
Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Obiettivo operativo n. 1
Titolo: Le ricerche del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
Nell'ambito dell'azione di sistema "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino", finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che vede coinvolti tutti i Parchi Nazionali dell'arco alpino, per il 2014 proseguiranno le ricerche già iniziate e saranno avviate nuove ricerche, secondo l'elenco sotto riportato. Proseguiranno inoltre le ricerche in ambito geospeleologico, archeologico e economico avviate nel 2013.
Risultato atteso: Realizzazione del programma di ricerca
Indicatore N° di progetti di ricerca attivati

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
EV	SMA - GP	
80%	10%-10%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Lepidotteri e macroinv terrestri	Intervento distribuito nel corso dell'anno											
Ortotteri	Intervento distribuito nel corso dell'anno											
Sfalci habitat praterie da fieno	Intervento distribuito nel corso dell'anno											
Fototrap Mustelidi e gatto selv	Intervento distribuito nel corso dell'anno											
Uccelli lungo i transetti altitudin.	Intervento distribuito nel corso dell'anno											
Odonati	Intervento distribuito nel corso dell'anno											
Atlante erpetofauna	Intervento distribuito nel corso dell'anno											
Datazione speleotemi	Intervento distribuito nel corso dell'anno											
Indagine sui recinti pastorali	Intervento distribuito nel corso dell'anno											
Indagine sul turismo nel PNDB	Intervento distribuito nel corso dell'anno											

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 123.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
	Cap. 5010 € 18.000
	Cap. 5100 € 105.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	
Piano di Gestione SIC ZPS Azioni GA08, MR01, MR02, MR03, MR11 e MR14	X
Dichiarazione amb. EMAS obiettivi 4, 5, 6, 9, 10, 11 e 16	

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
% di ricerche attivate	Ra/Rp*100	%	100	100	80	80	Ra=ric attivate Rp= ric proposte

Area strategica N. 3 Educazione, formazione e ricerca
Obiettivo strategico N. 6 Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Obiettivo operativo n. 2

Titolo: Reintroduzione Stambecco

La Giunta esecutiva ha stabilito di avviare il progetto per la reintroduzione dello stambecco, accantonato negli anni scorsi per la comparsa di un'epidemia di rogna sarcoptica. Con risorse proprie si provvederà ad avviare la reintroduzione, prendendo contatti con i potenziali fornitori degli animali, stabilendo un cronoprogramma dei rilasci, acquisendo i radiocollari satellitari e le attrezzature tecnico-scientifiche necessarie per seguire gli animali che saranno rilasciati. Il progetto ha durata triennale e la sua conclusione è prevista per il 2016. La supervisione scientifica sarà affidata ad un Istituto Universitario.

Risultato atteso: Avvio del programma di reintroduzione
--

Indicatore N° di progetti di reintroduzione attivati

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
EV	SMA - GP	
80%	10%-10%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Individuazione del supervisore scientifico	Intervento distribuito nel corso dell'anno											
Acquisto radiocollari e attrezzature connesse	Intervento distribuito nel corso dell'anno											
Reperimento fornitori degli animali da rilasciare	Intervento distribuito nel corso dell'anno											

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 60.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
Cap. 5450	€ 60.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo
Possibile recrudescenza dell'epidemia di rogna sarcoptica; difficoltà di reperimento degli animali da rilasciare

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
% di ricerche attivate	Ra/Rp*100	%	100	100	80	80	Ra=ric attivate Rp= ric proposte

Area strategica N. 4 Equilibri idraulici e idrogeologici
Obiettivo strategico N. 6 Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Obiettivo operativo n. 1
<p>Titolo: Manutenzione del territorio del Parco La presente scheda si pone il duplice obiettivo di garantire l'attuazione di interventi di manutenzione nel territorio e, al contempo, di aumentare nelle popolazioni residenti il grado di condivisione delle attività svolte dal Parco. Si prevede, in continuità con quanto effettuato negli scorsi anni, la redazione di un dettagliato programma di interventi, a cura degli Uffici dell'Ente Parco, e la sua attuazione attraverso il coinvolgimento di soggetti idonei (pubblici e/o privati). In particolare verrà valutata la possibilità di attivare la collaborazione con Cooperative e Associazioni che operano nel volontariato attraverso specifiche convenzioni per la realizzazione di interventi di pulizia e piccole manutenzioni del territorio.</p>
<p>Risultato atteso: Attuazione degli interventi di manutenzione inseriti nel programma annuale</p>
<p>Indicatore N° di interventi realizzati</p>

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
GP	SMA-CS	Cooperative, Assoc, Ditte
80%	10%-10%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Programmazione e incarichi												
Interventi												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 10.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
Cap. 5070	€ 10.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	
Dichiarazione amb. EMAS obiettivo 7	X
Piano A.I.B. pag. 246 Relazione	X

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
N° interventi /N° int programmati	N		100	100	0	100	

Area strategica N. 5
Conservazione biodiversità e paesaggio
Obiettivo strategico N. 6
Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Obiettivo operativo n. 1
Titolo: Monitoraggio del patrimonio faunistico – gli ungulati e i tetraonidi
Il censimento annuale della consistenza delle popolazioni delle specie di selvatici più significative e/o in declino è indispensabile per la corretta gestione del patrimonio faunistico affidato al Parco. Con la collaborazione del personale del CTA – CFS si prevede di proseguire le tradizionali attività di monitoraggio di fagiano di monte, gallo cedrone, coturnice, pernice bianca, cervo, camoscio e muflone.
Risultato atteso: Completamento dei monitoraggi faunistici
Indicatore % monitoraggi effettuati

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
EV		CTA - CFS
80%	MM 10% - GP 10%	

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Pianificazione censimenti												
Censimenti primaverili												
Censimenti estivi												
Censimenti autunnali												
Consegna dati												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 1.500
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
Cap. 5170	€ 1.500

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	
Piano di gestione ZPS IT 3230083 MR07	X
Dichiarazione amb. EMAS obiettivo 8	

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo	
Per mancanza di fondi i censimenti e monitoraggi vanno fatti utilizzando le normali ore di servizio del CTA - CFS. Le avverse condizioni climatiche possono condizionare lo svolgimento di alcuni censimenti	

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
% monitoraggi effettuati	NM/NP*100	%	100	100	0	90	NM= monitoraggi effettuati N*/ monitoraggi programmati

Area strategica N. 5 Conservazione biodiversità e paesaggio
Obiettivo strategico N. 6 Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Obiettivo operativo n. 2
Titolo: Progetto per un sistema di protezione della fauna selvatica nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
<p>Il progetto, che è stato presentato alla Regione Veneto per il finanziamento, consiste nella realizzazione di un sistema di apparecchiature elettroniche che consentano la segnalazione della presenza della fauna selvatica in prossimità della carreggiata. Tramite sensori posizionati nei luoghi individuati, il sistema è in grado di segnalare con anticipo la possibile invasione della sede stradale da parte della fauna selvatica.</p> <p>Il sistema viene gestito da remoto per rilevare la velocità dei veicoli su entrambi i lati della carreggiata e per rilevare presenza degli animali che si avvicinano alla strada, di una serie di cartelli stradali segnalare la presenza della fauna selvatica agli automobilisti e da un sistema di dissuasione sonora e luminosa.</p> <p>Il sistema sarà integrato dal posizionamento di dissuasori ottici riflettenti lungo tutto il tratto della SR 203 "Agordina" nel tratto posto all'interno del territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Nei tratti ritenuti più opportuni andranno posizionate delle quinte cespugliate e delle reti che inducano gli animali all'attraversamento in punti più sicuri e presso i quali andranno posizionati i sistemi di rilevazione elettronica.</p> <p>Particolare riguardo verrà dato infine alla campagna di comunicazione del progetto con la realizzazione di segnaletica e tabellonistica lungo il tratto stradale in conformità con quanto previsto dal Codice della strada. Contemporaneamente sarà sviluppata una campagna di informazione con la pubblicazione di pieghevoli da distribuire nei punti accoglienza del Parco. L'intervento si concluderà nel 2015.</p>
Risultato atteso: Riduzione del numero di investimenti di fauna selvatica lungo la SR 203 "Agordina" all'interno del Parco
Indicatore Realizzazione dell'intervento

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento EV 70%	Personale interno-collaboratori SMA 10% - CS 10% GP 10%	Collaboratori esterni CTA - CFS

Fasi e tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Richiesta finanziamento												
Progettazione definitiva												
Richiesta autorizzazioni												
Progettazione esecutiva												
Appalti e consegna lavori												

Parametri finanziari	
Importo complessivo dell'intervento	€ 210.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità: In attesa di finanziamento	

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo	
La realizzazione dell'intervento e il rispetto della tempistica sopra evidenziata sono condizionati dall'ottenimento del finanziamento richiesto.	

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
N prog definitivi approvati	$\sum P_{def}$	N	50	0	1	1	
N prog. esecutivi approvati	$\sum P_{es}$	N	50	0	1	1	

Area strategica N. 5
Conservazione biodiversità e paesaggio
Obiettivo strategico N. 6
Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Obiettivo operativo n. 3

Titolo: Aggiornamento del Piano antincendio boschivo del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 settembre 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 251 del 26 ottobre 2010, è stato adottato il Piano antincendio boschivo (Piano AIB) del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Il Piano ha validità per il periodo 2010 – 2014 e, pertanto nel corso dell'anno si dovrà provvedere alla stesura del nuovo documento di programmazione secondo le linee guida predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Risultato atteso:

Redazione del nuovo Piano AIB del Parco

Indicatore

Redazione del documento di Piano

Soggetti coinvolti

Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni
SMA 80%	GP 20%	Regione Veneto - CTA - CFS

Fasi e tempi di realizzazione

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Redazione del doc. di Piano	Intervento distribuito nel corso dell'anno											

Parametri finanziari

Importo complessivo dell'intervento	€ 15.000
Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità:	
Cap. 5120	€ 15.000

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente

--	--

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

--	--

Indicatori di performance

Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note
Redazione Piano	N	1	100	0	1	1	

8. Allegati tecnici

8.1 Scheda tipo per i piani operativi

Obiettivo strategico N.

Obiettivo operativo n.
Titolo Descrizione
Risultato atteso:
Indicatore

Soggetti coinvolti		
Responsabile procedimento	Personale interno-collaboratori	Collaboratori esterni

Azioni												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

Parametri finanziari	
Quantificazione sommaria degli importi necessari	€

Coerenza con altri strumenti di pianificazione e/o di gestione dell'Ente	

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo

Indicatori di performance							
Descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Valore anno prec	Valore benchmark	Target	Note